



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



ESAMI DI MATURITA' CONCLUSIVI DEI CORSI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Anno scolastico 2025/2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe 5^a sezione A indirizzo PM

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (codice IP13)

Coordinatore

Prof. David Petrucci

Pistoia 15/05/2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

CLASSE 5APm

<i>Discipline</i>	<i>Docenti</i>	<i>Firma</i>
Italiano	Daniela Gori	
Storia	Daniela Gori	
Matematica	Paola Reccia	
Lingua Inglese	Benedetta Franchi	
Scienze Motorie e sportive	Lorenzo Dimilta	
Tecnologia Applicata ai materiali e ai Processi Produttivi	David Petrucci	
	Riccardo Innocenti Grisanti	
Progettazione e produzione	Oliviero Reali	
	Federico Fedi	
Tecniche di Gestione e organizzazione del processo produttivo	Lorenzo Cristofani	
	Enrico Spinicci	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	Federico Fedi	
Sostegno	Antonino Savasta	
Religione Cattolica	/	/

1. PROFILO PROFESSIONALE

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (codice IP13)

L'indirizzo "Industria e artigianato per il made in Italy" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze che lo mettano in grado di intervenire nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. L'insieme dei saperi e delle abilità che lo studente acquisisce nel corso di studi riguardano metodi, tecniche e linguaggi inerenti aree operative diversificate per consentirgli di inserirsi proficuamente, al termine dei percorsi, nei contesti produttivi e professionali oppure di accedere a percorsi di livello terziario, in relazione ai requisiti individuali ed alle aspettative di inserimento lavorativo, sia a livello locale che nazionale o internazionale. Nell'articolazione "Industria" vengono studiate ed applicate le metodiche proprie della produzione e dell'organizzazione industriale, con una significativa attenzione all'innovazione tecnologica. Le competenze tecniche e professionali sono riferite al settore produttivo della filiera meccanica e sono state implementate in rapporto alle esigenze specifiche del territorio. L'articolazione introduce nell'indirizzo percorsi formativi riferiti alle molteplici filiere di produzione attive nell'economia globale e locale, delle quali viene offerta una visione sistemica dell'intero processo produttivo. Il diplomato può agire nel lavoro autonomo o dipendente ed è in grado di inserirsi nei diversi segmenti di filiera, in relazione alla complessità e all'evoluzione dei processi organizzativi, di produzione e commercializzazione dei prodotti. Inoltre, il diplomato è in grado di intervenire nella pianificazione della manutenzione ordinaria, della riparazione e della dismissione dei sistemi e degli apparati di interesse.

2. QUADRO ORARIO

MATERIE DI INSEGNAMENTO	CLASSE		SCRITTO/ORALE/PRATICO
	CLASSE IV	CLASSE V	
AREA COMUNE			
Italiano	4	4	S/O
Storia	2	2	O
Matematica	3	3	S/O
Lingua Inglese	2	2	S/O
Scienze Motorie e Sportive	2	2	P
Religione	1	1	O
TOTALE ORE	14	14	
AREA DI INDIRIZZO	CLASSE IV	CLASSE V	
Tecnologia Applicata ai Materiali e ai Processi Produttivi	4*	4*	S/O/P
Progettazione e produzione	6*	6*	S/O/P
Tecniche di Gestione e organizzazione del processo produttivo	2*	3*	S/O/P
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	5	P
TOTALE ORE	18	18	
TOTALE ORE	32	32	

**Attività di compresenza che prevedono la co-decenza con insegnamenti tecnico-pratici*

3. PRESENTAZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

La classe è composta da 13 studenti che hanno frequentato, tutti, con regolarità l'anno scolastico in corso. Nel corso dei 5 anni la classe ha subito importanti cambiamenti. Della prima originaria, composta da 18 alunni, sono rimasti solo in 5. Nel primo biennio sono stati fermati dal CdC 9 alunni. Durante il secondo biennio si sono ritirati 2 alunni mentre 3 sono stati fermati dal CdC. Nel frattempo sono arrivati da altri Istituti 5 alunni in seconda, 3 in terza ed un alunno ripetente in quarta.

All'interno della classe, dalla classe seconda, è presente uno studente D.A.I. Certificato ai sensi della L. 104/92 c.1 a cui è stato assegnato, per la classe quinta, un Docente di sostegno per un numero complessivo di 12 ore, discipline umanistiche e tecniche, su 32 complessive.

Lo studente Q.C. è arrivato in Italia a metà del ciclo di istruzione e vive in ambiente familiare non italofono. Per questo motivo pur non mancando di forte motivazione (dimostrata anche con l'assidua partecipazione ai corsi scolastici di italiano come L2) e spiccata capacità di apprendimento, ha ancora difficoltà linguistiche e per lui è stato predisposto un piano didattico personalizzato come studente straniero con BES, secondo il quadro normativo di riferimento, in particolare "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri" (Febbraio 2014); "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli studenti stranieri" (Novembre 2014); "Accordo per l'accoglienza degli alunni stranieri" (Febbraio 2015). Nella valutazione, durante il percorso scolastico, piuttosto che la correttezza formale della produzione scritta e orale si è privilegiato il conseguimento delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento. Per quel che riguarda l'italiano scritto, permangono tuttavia errori di ortografia e di sintassi. Nella comprensione del testo scritto, nell'ascolto e nell'espressione orale sono presenti talvolta alcune difficoltà lessicali.

La preparazione di base per la maggioranza degli studenti risulta ancora lacunosa. Ci sono difficoltà nella produzione orale e in alcuni casi nella produzione scritta per la carenza spesso di un lessico adeguato. Si sottolinea che il gruppo classe è eterogeneo relativamente alle competenze di base, abilità, motivazioni e bagaglio culturale. Per questi motivi, una quota parte del monte ore annuale è stato dedicato al recupero delle carenze, soprattutto nelle materie di base quali matematica, italiano e inglese.

L'impegno e la partecipazione non sono sempre stati costanti. Si sono alternati momenti di maggior e minore attenzione, e durante l'intero anno scolastico, i docenti di tutte le discipline sono stati costretti, con non poca fatica, a richiamare all'attenzione l'intera classe. Il profitto complessivo appare sufficiente in relazione agli obiettivi previsti ma inferiore a quanto ci si poteva aspettare, specialmente in alcune discipline. L'attività di approfondimento e rielaborazione personale dei contenuti trattati non sempre sono stati sufficienti e adeguati alle reali ed effettive necessità. Qualche studente ha ottenuto risultati discreti nella maggior parte delle discipline, mantenendo per tutto il corso di studi un impegno costante e assiduo, mentre permangono, da parte di alcuni, incertezze e lacune in diversi ambiti disciplinari.

Durante la classe quinta la classe non ha svolto né l'ora di Religione né l'ora della materia alternativa alla RC.

Il comportamento è sempre stato vivace ma nel complesso corretto e adeguato, rispettoso delle principali regole della convivenza in ambito scolastico. La partecipazione al dialogo educativo è risultata in generale attiva, ma per alcuni studenti si sono resi necessari continui solleciti.

4. OBIETTIVI GENERALI (EDUCATIVI E FORMATIVI) CONSEGUITI:

Nell'ambito più propriamente educativo sono stati raggiunti, in misura diversa, obiettivi quali la capacità di lavorare in gruppo, un certo spirito di tolleranza, di solidarietà e di apertura al dialogo.

- L'azione educativa ha cercato di raggiungere e seguenti prioritarie finalità:
- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori di cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica;

- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto insufficiente.

Nello specifico si sono perseguiti gli obiettivi trasversali quali:

- Capacità di essere collaborativi nei rapporti interpersonali
- Capacità di rapportarsi criticamente con l'ambiente esterno
- Acquisizione di sufficienti basi culturali, umane e professionali per un proficuo inserimento in una società multietnica
- Acquisizione di una coscienza civica
- Conoscenza dei contenuti essenziali e specifici delle singole discipline
- Capacità di individuare il nucleo dei problemi e organizzare logicamente le conoscenze
- Capacità di documentare adeguatamente il proprio lavoro
- Capacità di progettazione autonoma
- Competenza nell'uso dei linguaggi tecnici specifici
- Competenze riguardanti le tecniche e i processi produttivi attuati nelle aziende rappresentative della realtà del territorio

Gli obiettivi specifici perseguiti sono:

- Riconoscere informazioni rilevanti di un testo
- Ordinare e classificare i dati a disposizione
- Capacità di leggere e comprendere un testo nei vari ambiti disciplinari e di utilizzare documenti specifici e strumenti professionali in modo autonomo.
- Capacità di elaborare schemi grafici e quadri concettuali.
- Acquisizione dei contenuti delle varie discipline.

5. METODI DI INSEGNAMENTO

Per il conseguimento degli obiettivi prefissati si sono attuate le seguenti metodologie:

- lezioni frontali e interattive
- discussione guidata
- esercitazioni scritte e orali
- attività di laboratorio multimediale
- mezzi audiovisivi
- lavagna interattiva.

I docenti, in riferimento alla disciplina insegnata, ai bisogni della classe e alle proprie inclinazioni personali hanno utilizzato metodologie di insegnamento diversificate, descritte accuratamente nei consuntivi individuali delle singole discipline.

Gli alunni sono stati sollecitati ad intervenire esprimendo le loro idee, avanzando ipotesi, cercando di risolvere semplici problemi, tutto ciò nell'ottica di valorizzare al massimo il lavoro di classe come momento formativo collettivo e personale.

6. MEZZI, SPAZI E TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

L'attività didattica si è sviluppata su cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì. I principali spazi utilizzati sono state le aule assegnate alla classe e i vari laboratori sia multimediali che di meccanica presenti in Istituto e necessari per svolgere le esercitazioni pratiche.

Oltre ai libri di testo e agli appunti sono stati forniti dagli insegnanti delle varie discipline mappe concettuali e schemi per evidenziare i concetti più importanti, ma anche per individuare quali sono le connessioni che li legano fra loro.

7. ATTIVITA' DIDATTICHE PLURIDISCIPLINARI

(UDA , progetti che hanno coinvolto più discipline)

Durante l'anno scolastico sono state effettuate due U.D.A che hanno coinvolto tutte le discipline rispettivamente sui seguenti argomenti:

- "Affidabilità" nel primo periodo.
- "Progetto Classe" – Progettazione Layout aziendale per lavorazione metalli partendo da una commessa - nel secondo periodo.

Attività didattiche pluridisciplinari sono state fatte in Lingua Inglese come strumento/codice per facili testi tecnici e storici.

Anche Educazione Civica ha avuto una valenza pluridisciplinare superando i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale. (dall'Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

L'obiettivo di un curriculum verticale di educazione civica dell'Istituto è sviluppare negli studenti "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

Le tematiche affrontate sono:

1° periodo:

- Discipline Professionalizzanti (8 ore)

Contenuti_ Storia della tecnica e della tecnologia legate al territorio con riferimento alla evoluzione della tecnica e innovazione

- Storia (4 ore)

Contenuti_Parità di genere

- Matematica (6 ore)

Contenuti_ Educazione finanziaria: inflazione, cambio di valuta, debito e debito pubblico, interessi.

2° periodo:

- Storia (8 ore)

Contenuti_ La Repubblica italiana, la Costituzione, il calendario civile; Organismi sovranazionali;

- Inglese (4 ore)

Contenuti_Città e comunità sostenibili: garantire a tutti sistemi di energia sostenibili, economici e moderni. In alternativa, parità di genere: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione; la storia delle suffragette.

- Discipline Professionalizzanti (4 ore)

Contenuti_Procedure di smaltimento dei rifiuti speciali – RAEE (batterie e simili), Economia circolare, sostenibilità, green deal UE

8. ATTIVITA' RIGUARDANTI L'ORIENTAMENTO IN USCITA

Per l'Orientamento in uscita gli studenti sono stati informati sulla possibilità di proseguire il percorso di studi attraverso percorsi ITS.

Allo scopo di rispondere ai bisogni dei maturandi relativi all'orientamento sulle opportunità di studio e formazione post-diploma, e sul mondo del lavoro, sono stati svolti i seguenti incontri:

- INCONTRO con CNA
- PROGETTO ORIENTAMENTO POC - orientamento SMARTECH 2025
- SALONE DELL'ORIENTAMENTO 2025
- ORIENTAMENTO IN USCITA - INCONTRO CENTRO PER L'IMPIEGO
- INCONTRO con AGENZIA INTERINALE OPENJOB
- ORIENTAMENTO IN USCITA - INCONTRO CON L'ESERCITO - informazioni sulla formazione orientativa degli studenti.
- ORIENTAMENTO IN USCITA - INCONTRO CON ITS PRIME
- ORIENTAMENTO IN USCITA - INCONTRO ITS PRIME _ visita Its Prime

9. INTERVENTI DIDATTICI-EDUCATIVI:

(partecipazione a progettazioni significative per il percorso formativo).

Durante l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe hanno effettuato attività di recupero in itinere soprattutto alla fine del primo periodo valutativo per colmare le carenze formative relative allo scrutinio. Tali attività hanno previsto un numero congruo di ore dedicate al ripasso e al consolidamento delle competenze acquisite. In previsione dell'esame di Stato ogni docente ha effettuato anche attività di potenziamento soprattutto nell'ultima parte dell'anno cercando anche di far esercitare gli studenti nell'esposizione orale che resta ancora difficoltosa da produrre.

Durante l'anno scolastico la classe ha partecipato ai seguenti progetti:

- Evento finale corso Meccano 2024 " Autoimprenditorialità e imprevedibilità : «LO STUDENTE NON È UN CONTENITORE DA RIEMPIRE, MA UNA TORCIA DA ACCENDERE» "
- INAUGURAZIONE ANNO SCOLASTICO _ Concerto di inaugurazione per l'anno scolastico 2025/2026.
- PROGETTO AGENDA NORD _ Corso di ballo.
- PROGETTO PRIZE 3 _ Prevenzione sui rischi correlati al gioco d'azzardo negli adolescenti.
- PROGETTO ASSO CORSO BLSO _ "A Scuola di SOccorso".
- PROGETTO POC - BUSSOLA DELLE ARTI - L'arte dall'alto. (Siena, Pisa e Firenze dall'alto).
- VISITA DIDATTICA - MUSEO DUCATI _ visita guidata al museo e alla catena di montaggio.
- VISITA DIDATTICA - MUSEO PIAGGIO PONTEDERA _ laboratorio e lezione di economia, globalizzazione e competitività del sistema Italia.
- PROGETTO BUSSOLIAMO_Visita guidata presso aziende del settore metalmeccanico (OMEP,Fonderia Salvadori, ttnb, Para srl, Modelmecc, Calistri, Elettic neon, Mariani fratelli, Vipa,

- Lucidatura pistoiese, Meacci Fustellificio monsummanese, Landucci, Stenopeika, Cima impianti, Incitec, Filoni, Stern, Gimetal, Rustici, Gorgeri, CEQ PO).
- VIAGGIO DI ISTRUZIONE in Grecia con percorso di PCTO nei locali macchina e di comando della Nave Venezia Grimaldi Lines.
- PROGETTO "CORSO PER CARRELLISTI" - Corso di formazione e addestramento per conducenti di CARRELLI ELEVATORI ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e accordo Stato Regioni del 22/02/2012.

10. ATTIVITA' FORMATIVE AD INTEGRAZIONE DEI PERCORSI CURRICOLARI: (*curvature didattiche, PCTO, ecc*)

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'orientamento (PTCO), introdotti con la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, costituiscono un'evoluzione dell'Alternanza Scuola Lavoro con Legge 53/2003 e D.L. 77 del 2005 e successivamente innovata e regolamentata con Legge 107 del 2015.

I PTCO prevedono percorsi formativi da svolgere nel triennio di 210 ore negli Istituti Professionali. Le linee guida del 4 settembre 2019 hanno definito gli aspetti didattici organizzativi e valutativi, evidenziando le finalità orientative dei percorsi e l'obiettivo di far acquisire agli studenti le competenze utili alla loro futura occupabilità, nella prospettiva dell'apprendimento permanente.

Il nostro Istituto presta, da sempre, particolare attenzione al ruolo fondamentale che l'Alternanza Scuola- Lavoro, attuale PCTO, riveste per il conseguimento delle competenze degli studenti e per questo si impegna a favorire i collegamenti tra le conoscenze didattiche, l'attività pratica e il mondo del lavoro. La classe ha partecipato alle esperienze di stage in azienda. Il monte ore totale è più che sufficiente a coprire il requisito previsto dalla normativa vigente. Gli obiettivi di questa esperienza lavorativa a carattere formativo, declinati nel progetto formativo individuale compilato dai tutor ad inizio attività, sono numerosi e ambiziosi:

- rendere lo studente responsabile delle capacità operative possedute in relazione al percorso prescelto;
- acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro; rafforzare la sensibilità al rispetto delle regole e delle prassi aziendali;
- esercitare la propria manualità ed imparare ad eseguire alcune specifiche operazioni.
- favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- fornire elementi di orientamento professionale;
- integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- promuovere l'integrazione tra formazione d'aula e formazione sul lavoro
- acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Lo studente è seguito per ciascun anno di Attività di PCTO da un docente tutor della scuola e da un tutor aziendale, spesso il titolare o talvolta un dipendente qualificato. Il tutor oltre a vigilare sul rispetto delle norme, sul tipo e qualità dell'attività esprime una valutazione finale sull'operato dell'alunno con un giudizio sintetico, formalizzato con la compilazione di una scheda contenente le ore effettive di stage e le attività svolte.

L'attività di stage è organizzata nel rispetto della normativa vigente previa la stipula di una convenzione con ciascuna azienda ospitante.

Per i dettagli dei percorsi, vedasi relazione allegata.

11. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI:

La valutazione trova oggettività nelle verifiche, che sono misura delle acquisizioni dello studente/studentessa, della validità del lavoro svolto in classe, delle eventuali carenze e incongruenze.

Esse sono state valutate, utilizzando la scala decimologia da 1 a 10.

Strumenti di verifica sono:

- prove mirate a verificare il conseguimento delle varie abilità e conoscenze
- colloqui individuali o in piccoli gruppi

- tecniche anche informatiche/multimediali orientate a facilitare la soluzione di problemi
- attività ed esperienze guidate nei laboratori.

Inizialmente per il corrente anno scolastico si sono concordate, per ciascun periodo, almeno due prove scritte nel trimestre e almeno tre nel pentamestre.

La valutazione è stata effettuata tenendo conto delle Conoscenze – Abilità - Competenze dimostrate nonché del Comportamento evidenziato e fanno riferimento ai seguenti criteri:

La valutazione è stata effettuata tenendo conto delle Conoscenze - Abilità- Competenze dimostrate nonché del Comportamento evidenziato e fanno riferimento ai seguenti criteri:

Assolutamente insufficiente - voto da 1 a 3: conoscenze gravemente frammentarie e lacunose; non riesce ad orientarsi anche se guidato. L'impegno è quasi inesistente sia in classe che a casa

Gravemente insufficiente – voto 4: applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori; si esprime in modo scorretto e improprio; compie analisi errate. L'impegno è debole e inadeguato

Insufficiente – voto 5: Applica le conoscenze, lacunose e parziali, solo se guidato, ma con errori non gravi; si esprime in modo impreciso; compie analisi parziali e gestisce con difficoltà semplici situazioni nuove. L'impegno non è sempre continuo.

Sufficiente – voto 6: ha conoscenze abbastanza complete ma non approfondite e le applica senza commettere errori sostanziali; si esprime in modo semplice ed abbastanza corretto. L'impegno e la partecipazione sono adeguati.

Più che sufficiente – voto 7: conoscenze complete: se guidato sa approfondire e individuare elementi e relazioni con correttezza, applicandole a problemi semplici; rielabora situazioni nuove e semplici. L'impegno è costante

Buono – voto 8: ha conoscenze complete, con qualche approfondimento, e le sa applicare autonomamente, ma con imperfezioni, anche a problemi più complessi. L'impegno è costante e attivo.

Ottimo – voto 9: ha conoscenze complete che approfondisce e applica autonomamente anche a situazioni complesse; espone in modo corretto e con proprietà linguistica; compie analisi corrette; coglie implicazioni; individua relazioni in modo completo; rielabora in modo corretto. L'impegno è costante e proficuo.

Eccellente – voto 10: ha conoscenze complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi e le utilizza in modo corretto e personale, anche in situazioni complesse; espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici; compie analisi approfondite e individua correlazioni precise; rielabora in modo corretto e completo. L'impegno, la partecipazione, l'interesse sono notevoli e costruttivi.

12. CURRICULUM DELLO STUDENTE:

(riferimento al documento ufficiale riportato a SIDI)

Tutti gli studenti della classe hanno compilato sulla Piattaforma predisposta dal Ministero la parte di loro spettanza come richiesto dalla normativa vigente.

13. PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

(di ogni singola disciplina di studio)

DISCIPLINA: Italiano - ITA

LIBRO DI TESTO: GIUSTI, TONELLI, L'ONESTA BRIGATA VOL. 3 LOESCHER.

DOCENTE: Daniela Gori

Programma svolto:

- Primo modulo: 1861 – 1900

Giovanni Verga: il Verismo, i caratteri principali, le tecniche narrative e il darwinismo sociale attraverso la lettura e l'analisi delle novelle "Libertà" e "Rosso Malpelo"; e dei brani tratti da I Malavoglia "Un tempo i Malavoglia" e "L'addio di 'Ntoni".

Riferimenti alla letteratura d'Oltreoceano: Il Naturalismo francese attraverso la lettura e l'analisi del brano di Émile Zola, "Gervaise all'osteria" (da L'Assommoir).

- Secondo modulo: simbolismo e estetismo nel decadentismo italiano.

Giovanni Pascoli: la poetica de "Il fanciullino". letture ed analisi di "Lavandare", "X agosto", "Temporale", "Il lampo", "Il tuono" da Myrica. Gabriele D'Annunzio: il superomismo e l'estetismo. Lettura ed analisi di "La pioggia nel pineto" da Alcyone, "Il programma del Superuomo" da Le vergini delle rocce (Fotocopia) Riferimenti alla letteratura d'Oltreoceano: La funzione dell'artista per Oscar Wilde (pag. 111), lettura e analisi di: "Corrispondenze" (Fotocopia), "L'Albatro" e "perdita d'aureola" di Charles Baudelaire; "Vocali" di Artur Rimbaud.

- Terzo modulo: La letteratura della crisi tra fine '800 e primo '900.

Italo Svevo: struttura e significato de La coscienza di Zeno. lettura ed analisi di: "Prefazione", "L'ultima sigaretta", "Il funerale di Guido", "Un'esplosione enorme". Luigi Pirandello: l'umorismo e il sentimento del contrario, la maschera e la crisi dei valori. Lettura ed analisi di "La patente", "Il treno ha fischiato" (fotocopia), "L'invenzione di un altro 'io' " e "Io sono il Fu Mattia Pascal" da Il fu Mattia Pascal. Riferimenti alla cultura e alla letteratura d'Oltreoceano: Sigmund Freud e la psicoanalisi. Marcel Proust, la madeleine e la memoria volontaria e involontaria.

- Quarto modulo: Esperienze poetiche del Novecento

Giuseppe Ungaretti: la poetica della parola e dell'analogia, l'esperienza della trincea, lettura e analisi di "Veglia", "In memoria", "I fiumi" da Il porto sepolto Umberto Saba: la poesia 'onesta', lettura e analisi di "A mia moglie", "Città vecchia", "Amai", "Ulisse" dal Canzoniere Eugenio Montale: 'il male di vivere' e l'aridità del paesaggio come specchio del malessere esistenziale, lettura e analisi di "Non chiederci la parola", "Meriggiare pallido e assorto", "Spesso il male di vivere ho incontrato" da Ossi di seppia

- Quinto modulo: Letteratura del dopoguerra

Italo Calvino e il neorealismo: prefazione a Il sentiero dei nidi di ragno (fotocopia) lettura e analisi di "La pistola" (dal Sentiero dei nidi di Ragno), "ultimo viene il corvo" (fotocopia). Beppe Fenoglio e la Resistenza: lettura e analisi di "La villa di Fulvia" (da Una questione privata)

La Docente Prof.ssa Daniela Gori

DISCIPLINA: Storia ed Educazione Civica - STO

LIBRO DI TESTO: BRANCATI, PAGLIARANI LA STORIA IN CENTO LEZIONI, LA NUOVA ITALIA

DOCENTE: Daniela Gori

Programma svolto:

- PRIMO MODULO: L'Italia all'inizio del Novecento. La società di massa e la Belle Époque. Nazionalismo, antisemitismo ed imperialismo. L'età giolittiana: le riforme e lo sviluppo economico.
- SECONDO MODULO: La Prima guerra mondiale. Cause ed inizio della guerra. Neutralisti e interventisti. L'ingresso dell'Italia in guerra. Gli avvenimenti italiani e europei più significativi.
- TERZO MODULO: Il primo dopoguerra. I problemi dell'immediato dopoguerra. Il biennio rosso in Italia. Gli Stati Uniti e la crisi del 1929. Cenni sul New Deal di Roosevelt.
- QUARTO MODULO: I regimi totalitari: Fascismo. Nazismo. Stalinismo. La Spagna di Francisco Franco.
- QUINTO MODULO: La Seconda guerra mondiale. Cenni sugli avvenimenti più significativi del conflitto in Europa tra il 1939 ed il 1945. Gli eventi dal 1943 al 1945 in Italia, con riferimenti alla Resistenza.
- SESTO MODULO: Il secondo dopoguerra. La divisione della Germania e il muro di Berlino. Patto Atlantico e Patto di Varsavia. La crisi di Cuba. Cenni sugli anni del dopoguerra in Italia.

Educazione Civica:

Parità di genere, le donne e la conquista dei diritti fondamentali. I principi fondamentali della Costituzione italiana. Il calendario civile (Il Giorno della Memoria, il Giorno del Ricordo, la Festa della Liberazione, la Festa del Lavoro, La Festa della Repubblica, la Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne) . L'ONU. Il Parlamento Europeo.

La Docente Prof.ssa Daniela Gori

DISCIPLINA: Progettazione e Produzione

LIBRO DI TESTO: Manuale Meccanica - Hoepli

DOCENTE: Oliviero Reali, Federico Fedi

Modulo 1 CLASSIFICAZIONE DEGLI ACCIAI

Richiami della classificazione degli acciai secondo la norma UNI EN 10027.

Modulo 2 SCELTA DEI PARAMETRI DI TAGLIO TORNITURA, FRESATURA E FORATURA

Richiamo di velocità periferica e velocità angolare. Velocità di taglio, avanzamento, profondità di passata. La sezione del truciolo. Fattore di forma. Formula di Taylor e vita del tagliente. I fattori che influenzano la scelta dei parametri.

Modulo 3 TORNITURA

Sequenza delle operazioni per la realizzazione di un pezzo meccanico. Scelta degli utensili, dei parametri di taglio. Calcolo dei tempi delle singole lavorazioni e dei costi complessivi di produzione. Forza di strappamento. Calcolo della potenza necessaria per eseguire una lavorazione al tornio e scelta della macchina adeguata. Tempi attivi e tempi passivi. Calcolo dei tempi di lavorazione.

Modulo 4 FRESATURA

Sequenza delle operazioni per la realizzazione di un pezzo meccanico. Scelta degli utensili, dei parametri di taglio. Calcolo dei tempi delle singole lavorazioni e dei costi complessivi di produzione. Compilazione moduli prestampati per sequenza operativa da utilizzare in officina.

Modulo 5 CRITERIO DEL MINIMO COSTO E DELLA MASSIMA PRODUTTIVITÀ

Durata economica dell'utensile e velocità di taglio economica. Tempo della lavorazione al minimo costo. Costo totale di una lavorazione al minimo costo. Durata e velocità dell'utensile alla massima produttività. Tempo della lavorazione alla massima produttività. Costo di una lavorazione alla massima produttività. Calcolo su esempi di lavorazioni.

Modulo 6 CICLI DI LAVORAZIONE

Compilazione del cartellino del ciclo di lavoro partendo dal disegno di un componente meccanico. Corretta scelta delle fasi di lavorazione, macchine, utensili, attrezzature e strumenti di misura.

Modulo 7 RUOTE DENTATE

Geometria basilare del dente e delle ruote dentate. Il rapporto di trasmissione di una coppia di ruote dentate. Dimensionamento modulare e Formula di Lewis.

Modulo 8 PROGRAMMAZIONE CNC

Zero pezzo e zero macchina, azzeramento macchina, principali comandi di programmazione in linguaggio ISO. Semplici esercitazioni guidate di programmazione tornio e fresatrice CNC in linguaggio ISO.

Modulo 9 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PEZZI MECCANICI

Esercitazioni di progettazione di particolari meccanici con software CAD 3D (Inventor) e realizzazione di particolari in officina. Progettazione grafica per taglio laser. Realizzazione in officina di ruota dentata. Fresatura sede linguetta. Realizzazione di particolari meccanici in officina con macchine tradizionali e taglio laser.

Il docente Prof. Oliviero Reali

DISCIPLINA: Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni - LTE

LIBRO DI TESTO: MANUALE DI MECCANICA HOEPLI

DOCENTE: Fedi Federico

Programma svolto:

Modulo 1 - Ripasso: Presentazione programma didattico, sicurezza sul lavoro, utilizzo macchine utensili, impostazioni macchine e lavorazioni, Pcto analisi, relazione e presentazione, designazione degli acciai, tolleranze dimensionali, tolleranze geometriche

Modulo 2 - Made in Italy: Ricerca aziende Made in Italy, Visite aziende leader Made in Italy, Studio, ricerca e presentazioni aziende

Modulo 3 Ciclo di lavorazione: Ripasso argomento ciclo di lavoro, sistemi di serraggio simbologia, parametri: velocità di taglio, numero di giri macchine utensili, profondità di passata, calcolo tempi di lavorazione.

Modulo 4 Lavorazione alle macchine utensili: Realizzazione particolari meccanici alle macchine utensili, nello specifico tornio, trapano e fresatrice.

Tornio: Tornitura perno a gradini con gole e concentricità, Torniture interne ed esterne in tolleranza, Tornitura accoppiamento giunto rigido con tolleranze geometriche, Tornitura conica, Tornitura e filettatura GAS maschio/femmina, Tornitura cnc

Fresatrice: Foratura con divisore, Realizzazione cava linguetta, Realizzazione ruota dentata con divisore, Fresatura cnc

Modulo 5 Progetto grafico meccanico: Presentazione progetto e studio fattibilità, Approfondimento argomenti trattati nei pannelli didattici, Realizzazione pannelli didattici

Modulo 6 Progetto banco taglio plasma: Studio fattibilità, Rilievo dimensionale di massima, Disegno e progettazione realizzazione, Realizzazione con taglio e preparazioni materiali e saldatura

Modulo 7 Cnc: Programmazione tornio cnc, Studio software di simulazione per verifica programmazione (CNC Simulator), studio del linguaggio ed esercitazione pratica per la realizzazione di lavorazioni: attestatura, tornitura cilindrica, smussi e raccordi

Modulo 8 Saldatura: Studio WPS, Studio dei processi di saldatura, saldatura a filo, Studio dei processi di saldatura, saldatura a TIG, Esercitazione di saldatura progetto banco taglio plasma

Il Docente Prof. Federico Fedi

DISCIPLINA: Lingua Inglese - ING

LIBRO DI TESTO: MECHATRONIX, Giovanna Battistini- Elisa Cavalli, TRINITY WHITEBRIDGE. (Oltre al libro di testo, è stato utilizzato materiale fornito dal docente).

DOCENTE: Benedetta Franchi

programma svolto:

- Ripasso dei seguenti argomenti grammaticali: Past simple; Past continuous; Present perfect; Past perfect; la forma passiva; periodi ipotetici (Conditionals): zero, primo, secondo e terzo tipo; proposizioni relative determinative (Defining Relative Clauses).
- My School Internship
- Machine Tools
- Traditional and CNC Lathe
- Milling Machines and Milling Cutters
- Engineering and the Manufacturing Production Cycle
- Materials
- Properties of Materials: Chemical, Physical and Mechanical Properties
- Metals
- Reliability
- Failure
- Safety vs Security
- Safety and Health at Work
- Safety Signs
- Workplace Safety tips
- Safety Laws and Policies
- CPE Collective Protective Equipment & PPE Personal Protective Equipment
- Hazards and Risks in the Workshops
- Risk Assessment
- No One Has to Die at Work
- Reasons behind Accidents at Work
- Renewable and Non- Renewable Sources of Energy: Solar Energy, Hydropower, Wind Energy, Geothermal Energy.

Educazione Civica:

- Gender Equality and the Suffragettes

La Docente Prof.ssa Benedetta Franchi

DISCIPLINA: Tecnologia Applicata ai Materiali e ai Processi Produttivi - TAMPP

LIBRO DI TESTO: CALIGARIS LUIGI TEKNOMECH NUOVA EDIZIONE OPENSCHOOL + ESERCIZIARIO - TECNOLOGIA MECCANICA E LABORATORIO HOEPLI _ AA VV MANUALE DI MECCANICA HOEPLI

DOCENTE: David Petrucci, Riccardo Innocenti Grisanti

Programma svolto:

Richiami sulle sollecitazioni: Le sollecitazioni meccaniche. Le sollecitazioni semplici e composte. Comportamento meccanico dei materiali. Evoluzione storica dei criteri di scelta dei materiali

Scelta dei materiali:

Analisi della evoluzione nel tempo dei materiali di impiego industriale e dei processi produttivi

Classificazione degli acciai; Componenti strutturali dell'acciaio Influenza degli elementi di lega.

La scelta del materiale per i componenti meccanici. Acciai da costruzione di uso generale. Acciai speciali da costruzione. Acciai da bonifica. Acciai da nitrurazione. Acciai da cementazione. Acciai per molle. Acciai da utensili. Acciai per usi particolari. Acciai inossidabili. Produzione e mercato mondiale dell'acciaio. Analisi degli acciai di uso comune. Materiali ferrosi, materiali non ferrosi e leghe, materiali polimerici, materiali compositi, materiali ceramici.

Trattamenti termici, termochimici, meccanici degli acciai:

La temprabilità degli acciai. Caratteristiche di un acciaio temprato. Processo di tempra. Processo di bonifica. Il problema delle tensioni residue. Problematiche di usura Cementazione e nitrurazione

Processi di produzione:

Concurrent engineering. Prototipazione rapida.

Tecnologie di lavorazione non convenzionali:

Ultrasuoni Getto abrasivo; Getto liquido (hydro-get); Elettrochimico; Elettroerosione; Laser e Plasma.

Il Docente Prof. David Petrucci

DISCIPLINA: Matematica - MAT

LIBRO DI TESTO: Matematica a colori (edizione gialla) Volume 4 + ebook.

DOCENTE: Paola Reccia.

Programma svolto:

- Dominio e codominio di funzione
- Simmetrie
- Intersezione con gli assi
- Segno di una funzione
- Limiti, continuità e derivate di funzione
- Asintoti verticali, orizzontali e obliqui
- Studio completo di funzioni algebriche
- Integrali definiti e indefiniti di funzione
- Calcolare l'integrale di funzioni elementari

La Docente Prof.ssa Paola Reccia

DISCIPLINA: Tecniche di gestione e organizzazione del processo produttivo - TGCPP.

LIBRO DI TESTO: MANUALE DI MECCANICA HOEPLI

DOCENTE: Cristofani Lorenzo, Spinicci Enrico

Programma svolto:

Strutture aziendali e organizzative, Layout aziendali, Il ciclo produttivo Progettazione e prodotto industriale. La distinta base.

Produzione a lotti, produzione in serie, lavorazione in linea, a flusso intermittente, flusso continuo. Diagramma di Gantt, flessibilità, saturazione macchine e bilanciamento. Rappresentazione con istogramma. Esercizi ed esempi. Esempi di layout: centrale termoelettrica a ciclo combinato e centrale geotermica.

Approfondimento sulla produzione delle pale di rotor di aerogeneratori in materiale composito (fibrorinforzato): infusione, avvolgimento fibre, pultrusione e incollaggio adesivo.

Cenni di pneumatica e diagramma delle fasi.

Life cycle assessment: normativa ed eccellenze italiane.

Il Total Productive Maintenance.

Analisi anche economiche di massima di situazioni reali, in riferimento ai macchinari e agli utensili.

Il docente Prof. Cristofani Lorenzo

DISCIPLINA: Scienze Motorie e Sportive - SMS

LIBRO DI TESTO: PIÙ MOVIMENTO SLIM + EBOOK Ed. Marietti

DOCENTE: Dimilta Lorenzo

Programma svolto:

Modulo A: Percezione del sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.

- UDA 1: Esercitazioni a carico naturale su terreno vario, esercizi di rilassamento muscolare, respiratorio, stretching.
- UDA 2: La coordinazione generale e specifica attraverso l'esecuzione di circuiti con piccoli attrezzi.
- UDA 3: L'apparato cardiocircolatorio; il cuore, la circolazione polmonare, la circolazione sistemica. La frequenza cardiaca.

Modulo B: Lo sport, le regole, il Fair play

- UDA 1: Il gioco sportivo : pratica individuale o a coppie dei fondamentali della pallavolo, del basket, del calcio a 5, della Pallamano, del Tennis Tavolo e Badminton.

Modulo C: Salute, benessere, sicurezza e prevenzione.

- UDA 1: Le malattie a trasmissione sessuale, modalità di contagio e prevenzione .
- UDA 2: Corso di primo soccorso e attestato BLSD.

Modulo D: Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

- UDA 1 : Conoscenza del proprio corpo in relazione all'ambiente, le Capacità Motorie nello sport.

Il Docente Prof. Dimilta Lorenzo

14. GRIGLIE DI VALUTAZIONE
(di ogni singola disciplina di studio)

Allegato I

15. SIMULAZIONI PRIMA e SECONDA PROVA,

Allegato II

16. GRIGLIE DI VALUTAZIONE PRIMA, SECONDA PROVA e COLLOQUIO

Allegato III

17. ALLEGATI RISERVATI (relazione PCTO, protocolli riservati PDP e PEI)

Allegato IV - Relazione PCTO.

Documentazione extra - Protocolli riservati PDP e PEI.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 (Educazione civica)
- Decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2020, n. 88 (Curriculum dello studente)

Riferimenti normativi BES Linguistico:

- L. 40/1998
- DPR 275/1999
- DPR 394/1999
- CM 24/2006
- CM 2/2010
- DM 12/07/2011 e Linee guida
- DM 27/12/2012
- CM 8/2013
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri (Febbraio 2014)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli studenti stranieri (Novembre 2014)
- Accordo per l'accoglienza degli alunni stranieri (Febbraio 2015)

Nella redazione del presente documento, il Consiglio di Classe ha tenuto conto delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali con nota del 21 marzo 2017, prot. 10719.

Pistoia, 15.05.2026

<i>Discipline</i>	<i>Docenti</i>	<i>Firma</i>
Italiano	Daniela Gori	
Storia	Daniela Gori	
Matematica	Paola Reccia	
Lingua Inglese	Benedetta Franchi	
Scienze Motorie e sportive	Lorenzo Dimilta	
Tecnologia Applicata ai Materiali e ai Processi Produttivi	David Petrucci	
	Riccardo Innocenti Grisanti	
Progettazione e produzione	Oliviero Reali	
	Federico Fedi	
Tecniche di Gestione e organizzazione del processo produttivo	Lorenzo Cristofani	
	Enrico Spinicci	
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	Federico Fedi	
Sostegno	Antonino Savasta	
Religione Cattolica	/	/

ALLEGATI

Allegato I

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dipartimento di Italiano - Griglia di valutazione per le prove orali (Per biennio e triennio)

Valutazione prove orali

Criteria di valutazione comuni delle discipline in termini di conoscenze, abilità e competenze

Voto	Conoscenze	Abilità	Competenze
1-3	Nulle o scarse e disorganizzate	Assenza di abilità procedurali; esposizione gravemente carente.	Assenza di applicazione di conoscenze e abilità anche in contesti noti.
4	Conoscenze scarse, frammentarie e disorganizzate.	Gravi difficoltà nell'analisi di testi, dati e informazioni; gravi difficoltà nell'elaborare sintesi e conclusioni coerenti. Esposizione non organizzata, gravemente difficoltosa.	Gravi difficoltà nell'applicazione di conoscenze e abilità in contesti semplici e/ o noti, anche se guidato.
5	Conoscenze parziali, superficiali e non adeguatamente organizzate	Incertezze nell'analisi di testi, dati e informazioni; parzialità di sintesi e inferenze. Esposizione non sempre chiara, senza il ricorso al lessico specifico della disciplina.	Applicazione non corretta delle conoscenze e delle abilità in contesti semplici e/o noti, anche se guidato.
6	Conoscenze accettabili, ma lacunose. I contenuti risultano essenziali, ma non del tutto organizzati.	Comprensione di testi, dati e informazioni generalmente adeguata; svolgimento di sintesi e inferenze complessivamente corretto, non sempre in autonomia. Esposizione essenziale con lessico solo in parte adeguato.	Applicazione generalmente corretta, non priva di difficoltà procedurali, delle conoscenze e abilità in contesti semplici e/ o noti, spesso eseguita non in autonomia.
7	Contenuti globalmente appresi e organizzati. Alcuni argomenti risultano anche approfonditi.	Comprensione di testi, dati e informazioni adeguata; svolgimento di sintesi e inferenze corretto e autonomo. Esposizione chiara e con lessico generalmente pertinente.	Applicazione generalmente corretta delle conoscenze e delle abilità in contesti noti e vari, eseguita in autonomia.
8	Contenuti ben appresi e ben organizzati. Gli argomenti risultano approfonditi.	Comprensione di testi, dati e informazioni di vari livelli e difficoltà; svolgimento di sintesi e inferenze corretto e in autonomia. Esposizione chiara, coerente e con lessico adeguato e specifico.	Applicazione corretta in maniera costante delle conoscenze e delle abilità in contesti noti e vari, eseguita in autonomia e sicurezza.
9	Contenuti appresi in	Comprensione sicura di testi,	Applicazione corretta e sicura

	<p>modo completo; conoscenze coordinate e personalizzate. Gli argomenti risultano approfonditi, con collegamenti interdisciplinari.</p>	<p>dati e informazioni anche complesse; svolgimento di sintesi e inferenze corretto, sicuro e in autonomia. Esposizione chiara, coerente e con lessico specifico e adeguato al contesto.</p>	<p>delle conoscenze e delle abilità nei vari contesti, eseguita in autonomia e sicurezza; soluzione di problemi complessi con approccio interdisciplinare.</p>
10	<p>Contenuti appresi in modo completo e sicuro; conoscenze ampliate, coordinate e personalizzate. Gli argomenti risultano approfonditi, con collegamenti interdisciplinari e rielaborazione personale.</p>	<p>Comprensione sicura di testi, dati e informazioni anche complesse; svolgimento di sintesi e inferenze corretto, sicuro e in autonomia. Esposizione chiara, sostenuta da argomentazioni efficaci, coerente e con lessico specifico e adeguato al contesto.</p>	<p>Applicazione corretta e sicura delle conoscenze e delle abilità nei vari contesti, eseguita in autonomia, sicurezza e con originalità; soluzione di problemi complessi con approccio interdisciplinare.</p>

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA SCRITTA
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE - PP
TRIENNIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA SCRITTA			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzante/i l'indirizzo di studi	2	Piena padronanza	2
		Buona padronanza	1,5
		Parziale padronanza	1
		Scarsa padronanza	0,5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione	3	Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti corretti	3
		Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti perfetibili	2,5
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti corretti nell'ambito dell'analisi effettuata	2
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti parzialmente corretti	1,5
		Analizza e comprende solo parzialmente ed effettua scelte e procedimenti non sempre corretti	1
		Analizza e comprende molto parzialmente, effettua scelte e procedimenti non corretti	0,5
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	3	Elaborato completo, coerente e corretto	3
		Elaborato completo, coerente e con piccoli errori non sostanziali	2,5
		Elaborato quasi completo, coerente e con errori non sostanziali	2
		Elaborato parzialmente completo, coerente e con errori non sostanziali	1,5
		Elaborato incompleto, poco coerente e corretto	1
		Elaborato fortemente incompleto, poco coerente e corretto	0,5
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente utilizzando con pertinenza i diversi linguaggio tecnici specifici secondo la normativa tecnica unificata di settore	2	Argomenta correttamente e con linguaggio tecnico specifico	2
		Argomenta correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1,5
		Argomenta non sempre correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1
		Argomenta raramente correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
L'elaborato non risulta svolto in nessuna parte N.B. Nel caso si presentasse questa situazione l'elaborato è valutato utilizzando solo questa voce			2/10

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA ORALE
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE - PP
TRIENNIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA ORALE			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto del colloquio orale e caratterizzante/i l'indirizzo di studi	3	Piena padronanza	3
		Buona padronanza	2,5
		Sufficiente padronanza	2
		Parziale padronanza	1,5
		Lacunosa padronanza	1
		Scarsa padronanza	0,5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali. Specifiche della disciplina e dell'indirizzo rispetto alle richieste, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie, alle scelte effettuate e ai procedimenti utilizzati	3	Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti corretti	3
		Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti perfettibili	2,5
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti corretti nell'ambito dell'analisi effettuata	2
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti parzialmente corretti	1,5
		Analizza e comprende solo parzialmente ed effettua scelte e procedimenti non sempre corretti	1
		Analizza e comprende molto parzialmente, effettua scelte e procedimenti non corretti	0,5
Capacità di argomentare in modo critico e personale, di esporre le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio tecnico specifico secondo la normativa tecnica di riferimento	3	La capacità di argomentare è articolata, personalizzata e originale; espone correttamente e con linguaggio tecnico specifico	3
		La capacità di argomentare è adeguata; espone in modo corretto e con linguaggio tecnico specifico appropriato	2,5
		La capacità di argomentare è adeguata; espone in modo semplice ma corretto e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	2
		La capacità di argomentare è parzialmente adeguata; espone in modo sostanzialmente corretto e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1,5
		La capacità di argomentare è parzialmente adeguata; espone non sempre correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1
		La capacità di argomentare è inadeguata; espone raramente correttamente e con linguaggio tecnico specifico non appropriato	0,5
Capacità di autocorrezione	1	La capacità di autocorrezione risulta adeguata.	1
		La capacità di autocorrezione non è adeguata	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
Lo studente, pur sollecitato, non affronta in alcun modo il colloquio. N.B. Nel caso si presentasse questa situazione il colloquio è valutato utilizzando solo questa voce			2/10

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA PRATICA
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE - PP
TRIENNIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA PRATICA			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Capacità di comprensione del problema e di utilizzo delle conoscenze nell'ambito tecnico-pratico	2	Comprende rapidamente il problema e utilizza le conoscenze in modo sicuro e coerente	2
		Comprende il problema, ma evidenzia qualche limite nell'utilizzo delle conoscenze	1,5
		Fatica a comprendere il problema, o applica le conoscenze in modo lacunoso e impreciso	1
		Conosce l'argomento in modo del tutto frammentario	0,5
Applicazione e correttezza dei procedimenti risolutivi. Adeguatezza formale e ordine logico.	3	Procedimento completo e corretto, con significativi spunti personali	3
		Procedimento completo e corretto, strettamente fedele alla consegna	2,5
		Procedimento coerente, sebbene con qualche incongruenza non determinante	2
		Procedimento parzialmente incoerente, o con alcuni errori nell'uso delle formule risolutive	1,5
		Procedimento incoerente o gravemente scorretto	1
		Procedimento del tutto inconcludente ed errato	0,5
Organizzazione e gestione del lavoro. Uso corretto ed appropriato di strumentazione e apparecchiature.	3	Gestisce la prova in autonomia, con rapidità, correttezza e soluzioni originali	3
		Gestisce la prova con autonomia e correttezza, attenendosi alla consegna e al tempo assegnati	2,5
		Gestisce la prova correttamente, ma necessita di supporto organizzativo o nell'uso degli strumenti	2
		Porta a termine la prova nel tempo assegnato solo se indirizzato durante lo svolgimento della stessa	1,5
		Pur indirizzato, non giunge ad un risultato conclusivo	1
		Pur assistito, non riesce ad utilizzare gli strumenti di lavoro	0,5
Capacità di analizzare i risultati ottenuti e di esporre le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio tecnico specifico secondo la normativa tecnica unificata di settore	2	Analizza i risultati in modo corretto ed esauriente, con osservazioni personali	2
		Relaziona in modo essenziale, ma sostanzialmente corretto	1,5
		Relaziona in modo superficiale o poco pertinente	1
		Produce una bozza priva di contenuti significativi	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
<p style="text-align: center;">Lo studente, pur sollecitato, non affronta in alcun modo la prova. N.B. Nel caso si presentasse questa situazione l'elaborato è valutato utilizzando solo questa voce</p>			2/10

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dipartimento di Inglese

Griglia di valutazione per le prove orali e le prove scritte strutturate e semi strutturate

VOTO	DESCRIZIONE
2	Rifiuto dell'interrogazione/ compito in bianco
3	Lo studente si esprime in modo assolutamente scorretto, non sa usare le strutture morfosintattiche basilari della lingua e interagisce limitandosi a parole isolate. Non riesce ad esporre concetti elementari. Le sue conoscenze dei contenuti sono scarse e frammentarie.
4	Lo studente si esprime con fatica, con strutture e vocaboli non appropriati e diffusi errori grammaticali che rendono difficoltosa la comprensione. La conoscenza dei contenuti è lacunosa e, nello scritto, produce numerosi errori di ortografia e punteggiatura.
5	Lo studente si esprime con problemi di pronuncia e con errori di forma e lessico che rendono la comprensione poco chiara. Fa fatica ad utilizzare anche vocaboli essenziali e strutture semplici; nello scritto sono presenti errori di ortografia e punteggiatura. Espone i concetti e i contenuti in maniera approssimativa e non sempre rispetta le caratteristiche di coerenza e coesione.
6	Lo studente si esprime con qualche errore di pronuncia, facendo uso di vocaboli anche nuovi ma in strutture semplici, con lacune lessicali e di forma che tuttavia non compromettono la comprensione. Rispetta sufficientemente le caratteristiche di coerenza e coesione ma espone i concetti e i contenuti in maniera essenziale
7	Lo studente si esprime con discreta pronuncia e per iscritto con strutture morfosintattiche e lessico piuttosto vari ma usati in modo non sempre appropriato. Commette qualche errore grammaticale e lessicale che non pregiudica la comprensione e rispetta abbastanza bene le caratteristiche di coerenza e coesione. Espone i concetti e i contenuti in maniera adeguata.
8	Lo studente si esprime con buona pronuncia e intonazione, per iscritto con forme complesse anche se con qualche imprecisione di forma e di lessico che però non oscura il significato. Interagisce con una buona capacità comunicativa. Espone i concetti e i contenuti in modo preciso con qualche dettaglio personale e pochi errori minori di ortografia e punteggiatura, rispettando le caratteristiche di coerenza e coesione

9	Lo studente si esprime con pronuncia e intonazione molto buone, per iscritto con molte forme complesse; le strutture e il lessico sono vari e appropriati con pochissime imperfezioni. Interagisce in modo disinvolto con una capacità comunicativa molto buona. Espone i concetti in modo dettagliato arricchendoli in modo personale e rispettando nello scritto le caratteristiche di coerenza e coesione senza commettere errori di ortografia e punteggiatura.
10	Lo studente si esprime con ottima pronuncia e intonazione, per iscritto con molte forme complesse; le strutture e il lessico sono vari e appropriati senza errori. Interagisce in modo disinvolto con un'ottima capacità comunicativa. Espone i concetti in modo dettagliato arricchendoli in modo personale e rispettando nello scritto le caratteristiche di coerenza e coesione senza commettere errori di ortografia e punteggiatura.

PROVE STRUTTURATE/ SEMI-STRUTTURATE

Questo tipo di prove riguardano la conoscenza del lessico, di singole funzioni comunicative o di strutture morfosintattiche. Le parti di verifica strutturate possono contenere le seguenti tipologie di esercizi:

- vero/falso
- risposta multipla
- matching (combinazione)
- cloze
- completamento
- riordino
- ascolto
- comprensione scritta in modalità prova oggettiva (con risposte a vero/falso o risposta multipla o combinazione)

Le parti di verifica semi-strutturate contengono le seguenti tipologie di esercizio:

- traduzione di frasi
- trasformazioni di frasi
- completamento o costruzione di dialoghi.

Nelle suddette verifiche ad ogni esercizio viene assegnato un punteggio.

Ogni item dell'esercizio può valere uno o più punti a seconda di quanto indicato a margine dell'esercizio stesso. Al termine della verifica, viene indicato il punteggio complessivo dato dalla somma dei singoli esercizi. La valutazione della verifica si basa su una scaletta che prevede come punteggio massimo il voto 10 e come punteggio minimo il voto 2. La sufficienza viene assegnata al raggiungimento del 60% del punteggio finale.

- PROVE DI PRODUZIONE SCRITTA

Si tratta di prove non strutturate di produzione di testi scritti, ad esempio descrizioni, e-mail, lettere, temi.

Per tali prove, sarà usata la seguente griglia di valutazione:

GIUDIZIO	VOTO	CONTENUTO	LESSICO	FORMA (ortografia, morfologia, sintassi)
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	3/4	Contenuto non pertinente, scarno e frammentario.	Inappropriato	Forma non adeguata con errori diffusi che compromettono fortemente la comprensibilità del messaggio.
INSUFFICIENTE	5	Contenuto pertinente ma incompleto	Non sempre appropriato	La forma non è sempre adeguata, con frequenti errori che compromettono parzialmente la comprensibilità
SUFFICIENTE	6	Contenuto pertinente ad adeguato	Adeguato	Forma adeguata, anche se con alcuni errori che tuttavia non compromettono la comprensione
BUONO	7-8	Contenuto pertinente, coerente	Appropriato	La forma è quasi sempre corretta, con lievi errori.
OTTIMO	9-10	Contenuto pertinente, coerente, approfondito	Appropriato	La forma è corretta; la padronanza della lingua si dimostra eccellente.

GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA PRATICA			
Laboratori tecnologici e esercitazioni			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Capacità di comprensione del problema e di utilizzo delle conoscenze nell'ambito tecnico-pratico	2	Comprende rapidamente il problema e utilizza le conoscenze in modo sicuro e coerente	2
		Comprende il problema, ma evidenzia qualche limite nell'utilizzo delle conoscenze	1,5
		Fatica a comprendere il problema, o applica le conoscenze in modo lacunoso e impreciso	1
		Conosce l'argomento in modo del tutto frammentario	0,5
Applicazione e correttezza dei procedimenti risolutivi. Adeguatezza formale e ordine logico.	3	Procedimento completo e corretto, con significativi spunti personali	3
		Procedimento completo e corretto, strettamente fedele alla consegna	2,5
		Procedimento coerente, sebbene con qualche incongruenza non determinante	2
		Procedimento parzialmente incoerente, o con alcuni errori nell'uso delle formule risolutive	1,5
		Procedimento incoerente o gravemente scorretto	1
		Procedimento del tutto inconcludente ed errato	0,5
Organizzazione e gestione del lavoro. Uso corretto ed appropriato di strumentazione e apparecchiature.	3	Gestisce la prova in autonomia, con rapidità, correttezza e soluzioni originali	3
		Gestisce la prova con autonomia e correttezza, attenendosi alla consegna e al tempo assegnati	2,5
		Gestisce la prova correttamente, ma necessita di supporto organizzativo o nell'uso degli strumenti	2
		Porta a termine la prova nel tempo assegnato solo se indirizzato durante lo svolgimento della stessa	1,5
		Pur indirizzato, non giunge ad un risultato conclusivo	1
		Pur assistito, non riesce ad utilizzare gli strumenti di lavoro	0,5
Capacità di analizzare i risultati ottenuti e di esporre le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio tecnico specifico secondo la normativa tecnica unificata di settore	2	Analizza i risultati in modo corretto ed esauriente, con osservazioni personali	2
		Relaziona in modo essenziale, ma sostanzialmente corretto	1,5
		Relaziona in modo superficiale o poco pertinente	1
		Produce una bozza priva di contenuti significativi	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
Lo studente, pur sollecitato, non affronta in alcun modo la prova. N.B. Nel caso si presentasse questa situazione l'elaborato è valutato utilizzando solo questa voce			2/10

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA SCRITTA
TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO - TGOPP
TRIENNIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA SCRITTA			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzante/i l'indirizzo di studi	2	Piena padronanza	2
		Buona padronanza	1,5
		Parziale padronanza	1
		Scarsa padronanza	0,5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione	3	Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti corretti	3
		Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti perfetibili	2,5
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti corretti nell'ambito dell'analisi effettuata	2
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti parzialmente corretti	1,5
		Analizza e comprende solo parzialmente ed effettua scelte e procedimenti non sempre corretti	1
		Analizza e comprende molto parzialmente, effettua scelte e procedimenti non corretti	0,5
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	3	Elaborato completo, coerente e corretto	3
		Elaborato completo, coerente e con piccoli errori non sostanziali	2,5
		Elaborato quasi completo, coerente e con errori non sostanziali	2
		Elaborato parzialmente completo, coerente e con errori non sostanziali	1,5
		Elaborato incompleto, poco coerente e corretto	1
		Elaborato fortemente incompleto, poco coerente e corretto	0,5
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente utilizzando con pertinenza i diversi linguaggio tecnici specifici secondo la normativa tecnica unificata di settore	2	Argomenta correttamente e con linguaggio tecnico specifico	2
		Argomenta correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1,5
		Argomenta non sempre correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1
		Argomenta raramente correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
L'elaborato non risulta svolto in nessuna parte N.B. Nel caso si presentasse questa situazione l'elaborato è valutato utilizzando solo questa voce			2/10

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA ORALE
TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO - TGOPP
TRIENNIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA ORALE			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto del colloquio orale e caratterizzante/i l'indirizzo di studi	3	Piena padronanza	3
		Buona padronanza	2,5
		Sufficiente padronanza	2
		Parziale padronanza	1,5
		Lacunosa padronanza	1
		Scarsa padronanza	0,5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali. Specifiche della disciplina e dell'indirizzo rispetto alle richieste, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie, alle scelte effettuate e ai procedimenti utilizzati	3	Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti corretti	3
		Analizza e comprende perfettamente ed effettua scelte e procedimenti perfettibili	2,5
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti corretti nell'ambito dell'analisi effettuata	2
		Analizza e comprende in linea generale ed effettua scelte e procedimenti parzialmente corretti	1,5
		Analizza e comprende solo parzialmente ed effettua scelte e procedimenti non sempre corretti	1
		Analizza e comprende molto parzialmente, effettua scelte e procedimenti non corretti	0,5
Capacità di argomentare in modo critico e personale, di esporre le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio tecnico specifico secondo la normativa tecnica di riferimento	3	La capacità di argomentare è articolata, personalizzata e originale; espone correttamente e con linguaggio tecnico specifico	3
		La capacità di argomentare è adeguata; espone in modo corretto e con linguaggio tecnico specifico appropriato	2,5
		La capacità di argomentare è adeguata; espone in modo semplice ma corretto e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	2
		La capacità di argomentare è parzialmente adeguata; espone in modo sostanzialmente corretto e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1,5
		La capacità di argomentare è parzialmente adeguata; espone non sempre correttamente e con linguaggio tecnico specifico non sempre appropriato	1
		La capacità di argomentare è inadeguata; espone raramente correttamente e con linguaggio tecnico specifico non appropriato	0,5
Capacità di autocorrezione	1	La capacità di autocorrezione risulta adeguata.	1
		La capacità di autocorrezione non è adeguata	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
Lo studente, pur sollecitato, non affronta in alcun modo il colloquio. N.B. Nel caso si presentasse questa situazione il colloquio è valutato utilizzando solo questa voce			2/10

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA PRATICA
TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO - TGOPP
TRIENNIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA PRATICA			
INDICATORI	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
Capacità di comprensione del problema e di utilizzo delle conoscenze nell'ambito tecnico-pratico	2	Comprende rapidamente il problema e utilizza le conoscenze in modo sicuro e coerente	2
		Comprende il problema, ma evidenzia qualche limite nell'utilizzo delle conoscenze	1,5
		Fatica a comprendere il problema, o applica le conoscenze in modo lacunoso e impreciso	1
		Conosce l'argomento in modo del tutto frammentario	0,5
Applicazione e correttezza dei procedimenti risolutivi. Adeguatezza formale e ordine logico.	3	Procedimento completo e corretto, con significativi spunti personali	3
		Procedimento completo e corretto, strettamente fedele alla consegna	2,5
		Procedimento coerente, sebbene con qualche incongruenza non determinante	2
		Procedimento parzialmente incoerente, o con alcuni errori nell'uso delle formule risolutive	1,5
		Procedimento incoerente o gravemente scorretto	1
		Procedimento del tutto inconcludente ed errato	0,5
Organizzazione e gestione del lavoro. Uso corretto ed appropriato di strumentazione e apparecchiature.	3	Gestisce la prova in autonomia, con rapidità, correttezza e soluzioni originali	3
		Gestisce la prova con autonomia e correttezza, attenendosi alla consegna e al tempo assegnati	2,5
		Gestisce la prova correttamente, ma necessita di supporto organizzativo o nell'uso degli strumenti	2
		Porta a termine la prova nel tempo assegnato solo se indirizzato durante lo svolgimento della stessa	1,5
		Pur indirizzato, non giunge ad un risultato conclusivo	1
		Pur assistito, non riesce ad utilizzare gli strumenti di lavoro	0,5
Capacità di analizzare i risultati ottenuti e di esporre le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio tecnico specifico secondo la normativa tecnica unificata di settore	2	Analizza i risultati in modo corretto ed esauriente, con osservazioni personali	2
		Relaziona in modo essenziale, ma sostanzialmente corretto	1,5
		Relaziona in modo superficiale o poco pertinente	1
		Produce una bozza priva di contenuti significativi	0,5
PUNTEGGIO TOTALE IN DECIMI			/10
Lo studente, pur sollecitato, non affronta in alcun modo la prova. N.B. Nel caso si presentasse questa situazione l'elaborato è valutato utilizzando solo questa voce			2/10

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA ORALE
TECNOLOGIA APPLICATA AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI - TAMPP
 TRIENNIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

INDICATORE	LIVELLO	Punteggi o livello	Punteggio assegnato
Conoscenza dell'argomento	completa	3	
	parziale	1,5	
	nulla	0	
Correttezza espositiva e uso del linguaggio tecnico	completa	3	
	parziale	1,5	
	nulla	0	
Capacità di collegamento delle conoscenze	completa ed autonoma	2	
	completa ma guidata	1,5	
	sufficiente	1	
	parziale	0,5	
	nulla	0	
Capacità di argomentazione e rielaborazione	ottima	2	
	buona	1,5	
	sufficiente	1	
	insufficiente	0,5	
	nulla	0	
VOTO ASSEGNATO			

GRIGLIA VALUTAZIONE - PROVA SCRITTA caso pratico/esercizio
TECNOLOGIA APPLICATA AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI - TAMPP
 TRIENNIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

INDICATORE	LIVELLO	Punteggi o livello	Punteggio assegnato
Comprensione testo	completa	2	
	parziale	1	
	nulla	0	
Correttezza procedimento	completa	2	
	parziale	1	
	nulla	0	
Esattezza calcoli, risultato e rispetto/indicazione delle unità di misura	completa ed esatta	5	
	Completa con lievi errori	4	
	completa con errori significativi	3	
	parzialment e esatta	2	
	parziale con errori	1	
	nulla	0	
Tempo di realizzazione assegnato	rispettato	1	
	non rispettato	0	
VOTO ASSEGNATO			

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE A.s. 2025/26

SCRITTO ORALE E PRATICA

INDICATORI	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	
	1-3	4	5	6	7	8	9	10
Conoscenze	Non conosce gli esercizi motori Non conosce gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce in modo inadeguato gli esercizi motori Non conosce gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce solo in parte gli esercizi motori Non conosce gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce i principali esercizi motori Conosce gli aspetti teorici fondamentali legati alla materia	Conosce la maggior parte degli esercizi motori Conosce gli aspetti teorici legati alla materia.	Conosce gli esercizi motori Conosce gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce tutti gli esercizi motori proposti Conosce in modo esauriente gli aspetti teorici legati alla materia	Conosce in modo eccellente tutti gli esercizi motori proposti Rielabora in modo approfondito le conoscenze acquisite
Competenze e abilità	Non esegue gli esercizi pratici per mancanza d'impegno, presentandosi alle lezioni con abbigliamento non idoneo al lavoro sportivo	Non riesce ad eseguire esercizi ginnici, ludici e di gruppo, non comprende la necessità di una maggiore applicazione per superarli almeno in parte	L'esecuzione degli esercizi motori individuali e di gruppo sono solo in parte padroneggiati con un impegno alterno.	Evidenzia qualche difficoltà di adattamento motorio ma comprende la necessità di applicarsi per potersi migliorare	Riesce ad eseguire i più importanti esercizi	Riesce ad eseguire la maggior parte degli esercizi	Riesce ad eseguire tutti gli esercizi, con le varie difficoltà che essi comportano.	Padroneggia le condotte motorie e riesce a trasferirle in altre situazioni sportive
Partecipazione	Non comprende la necessità e le motivazioni di un confronto culturale. Non partecipa al dialogo educativo	Non partecipa al dialogo educativo	Partecipa parzialmente al dialogo educativo	Partecipa al dialogo educativo anche se non in modo propositivo	Partecipa al dialogo educativo dimostrando discrete capacità di elaborazione personale della materia	Partecipa al dialogo educativo dimostrando buone capacità di elaborazione personale della materia	Partecipa al dialogo educativo in modo personale riuscendo ad individuare quegli esercizi pratici utili per migliorare le prestazioni individuali.	Partecipa al dialogo educativo in modo personale riuscendo ad individuare e proporre al gruppo, quegli esercizi pratici per migliorare le prestazioni individuali



GRIGLIE DI MATEMATICA

GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA SCRITTA E ORALE		
INDICATORI	DESCRITTORI	INTERVALLO PUNTEGGIO
CONOSCENZE		
Contenuti, regole, principi, teoremi e tecniche.	Complete	2,5-3
	Adeguate	2-2,5
	Essenziali	1,5-2
	Superficiali	1-1,5
	Frammentario o nulle	0-1
ABILITÀ		
Capacità risolutiva, correttezza nell'applicazione di una procedura, chiarezza espositiva.	Ottima	3,5-4
	Buona	3-3,5
	Discreta	2-2,5
	Sufficiente	1,5-2
	Insufficiente	1-1,5
	Gravemente insufficiente	0-1
COMPETENZE		
Organizzazione delle conoscenze, scelta delle procedure risolutive, completezza operativa, originalità.	Pienamente acquisite	2,5-3
	Adeguate	2-2,5
	Non adeguate	1-2
	Inesistenti	0-1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA		.../10

sede DE FRANCESCHI - Via Dalmazia, 221 - Tel 0573.40.25.55 / sede PACINOTTI - Corso Gramsci, 71 - Tel 0573.222.66

Codice MIUR PTRAO10008 - C.F. 80008750475 - Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana ai sensi del DGR 894/17 n. IS0018 web: <http://defranceschipacinotti.edu.it> email: ptrao10008@istruzione.it pec: ptrao10008@pec.istruzione.it

Allegato II



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, “Il vento”, dalla raccolta *Myricae*, prima ediz. 1891 (sezione “Tristezze”)

IL VENTO

Nell'aria grigia e morta
c'è un'onda di lamento.
Qualcuno urta la porta:
— Avanti! passi! — È il vento.

Vento del Nord che porta
e neve e fame e stento:
la macchia irta¹ e contorta
ulula di spavento.

Passano neri stormi
in frettoloso oblio²,
passano nubi informi.

Tutto nell'aria oscura
fugge e s'invola — addio —
da non so qual sventura.

In questo testo poetico la bufera che soffia da Nord si trasforma quasi in un fantasma da temere, come portatrice di oscuri presagi. Il vento diventa, quindi, un simbolo e l'inquietudine fa da sentimento dominante.

¹ Ispida, pungente

² Dimenticanza totale, allontanamento dalla mente dei pensieri, ricordi, sentimenti e affetti.

Comprensione e analisi

1. Quale significato simbolico assume il vento nella poesia?
2. È solo un elemento naturale oppure rappresenta uno stato d'animo, un ricordo o una presenza misteriosa tipica della poetica pascoliana?
3. In che modo il tema della natura in questa poesia riflette la visione del mondo di Pascoli? La natura è rassicurante, minacciosa o carica di segni nascosti da interpretare?
4. Quali elementi della poetica del "fanciullino" emergono nella poesia?

Interpretazione

Partendo dalla poesia proposta, elabora un commento che sviluppi il rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa, riprendendo anche i temi ricorrenti come il nido, la memoria, il dolore e il mistero. Sostieni la tua interpretazione individuando anche analogie con altri componimenti della raccolta *Myricae* e facendo confronti con altri autori o con altre forme d'arte.

Durata massima della prova: 6 ore

E' consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Verga, "Tentazione!", novella contenuta nella raccolta *Drammi intimi*, 1884

Tentazione!

Ecco come fu. — Vero com'è vero Iddio! Erano in tre: Ambrogio, Carlo e il Pigna, sellaio¹. Questi che li aveva tirati pei capelli a far baldoria: «Andiamo a Vaprio¹ col tramvai». — E senza condursi dietro uno straccio di donna! Tanto è vero che volevano godersi la festa in santa pace. [...]

Si regalarono il bicchierino e infine desinarono al Merlo bianco, sotto il pergolato. [...]

Dopo, al cellulare², quando ripensava al come era successo quel precipizio, gli pareva d'impazzire. Per acchiappare il tramvai, verso sera, fecero un bel tratto di strada a piedi. Carlo, che era stato soldato, pretendeva conoscere le scorciatoje, e li aveva fatto prendere per una viottola che tagliava i prati a zigzag. Fu quella la rovina!

Potevano essere le sette, una bella sera d'autunno, coi campi ancora verdi che non ci era anima viva. Andavano cantando, allegri della scampagnata, tutti giovani e senza fastidi pel capo.

Se fossero loro mancati i soldi, oppure il lavoro, o avessero avuto altri guai, forse sarebbe stato meglio. . [...].

Come accade, parlavano di donne e dell'innamorata, ciascuno la sua. [...].

Dopo un po' raggiunsero una contadina, con un paniere³ infilato al braccio, che andava per la stessa via. [...] Era un bel tocco di ragazza, di quelle che fan venire la tentazione a incontrarle sole. «Sposa⁴, è questa la strada per andare dove andiamo?» chiese il Pigna ridendo.

L'altra, ragazza onesta, chinò il capo, e affrettò il passo senza dargli retta.

«Che gamba, neh!» borbottò Carlino. «Se va di questo passo a trovar l'innamorato, felice lui!» La ragazza, vedendo che le si attaccavano alle gonnelle, si fermò su due piedi, col paniere in mano, e si mise a strillare:

«Lasciatemi andare per la mia strada, e badate ai fatti vostri».

«Eh! Che non ce la vogliamo mangiare!» rispose il Pigna. «Che diavolo!»

Ella riprese per la sua via, a testa bassa, da contadina cocciuta che era.

Carlo, a fine di rompere il ghiaccio, domandò:

«O dove va, bella ragazza... come si chiama lei?»

«Mi chiamo come mi chiamo, e vado dove vado».

¹ Vaprio: località (Vaprio d'Adda) vicino Milano

² cellulare: qui inteso come il carro per il trasporto dei prigionieri (da "cella").

³ paniere: cesto di vimini

⁴ Sposa: termine dialettale o popolare per rivolgersi a una giovane donna

Ambrogio volle intromettersi lui: «Non abbia paura, che non vogliamo farle male. Siamo buoni figlioli, andiamo al tramvai pei fatti nostri».

Come⁵ egli aveva la faccia d'uomo dabbene⁶, la giovane si lasciò persuadere, anche perché annottava⁷, e andava a rischio di perdere la corsa.

Ambrogio voleva sapere se quella era la strada giusta pel tramvai.

«M'hanno detto di sì,» rispose lei, «però io non son pratica di queste parti». E narrò che veniva in città per cercare di alloggiarsi⁸. Il Pigna, allegro di sua natura, fingeva di credere che cercasse di alloggiarsi a balia, e se non sapeva dove andare, un posto buono glielo trovava lui la stessa sera, caldo caldo. E come aveva le mani lunghe, ella gli appuntò una gomitata che gli sfondò mezzo le costole.

«Cristo!» borbottò. «Cristo, che pugno!» e gli altri sghignazzavano.

«Io non ho paura di voi né di nessuno!» rispose lei. «Né di me?» «E neppure di me?» «E di tutti e tre insieme?» «E se vi pigliassimo con la forza?» Allora si guardarono intorno per la campagna, dove non si vedeva anima viva.

«O il suo amoroso,» disse il Pigna per mutar discorso, «o il suo amoroso come va che l'ha lasciata partire?»

«Io non ne ho» rispose lei.

«Davvero? Così bella!»

«No, che non son bella».

«Andiamo, via!» e il Pigna si mise in galanteria⁹, coi pollici nel giro del panciotto.

Perdio! Se era bella! Con quegli occhi, e quella bocca, e con questo, e con quest'altro!

«Lasciatemi passare» diceva ella ridendo sottanaso, con gli occhi bassi.

«Un bacio almeno, cos'è un bacio?» Un bacio almeno poteva lasciarselo dare, per suggellare l'amicizia. Tanto, cominciava a farsi buio, e nessuno li vedeva. [...]

«Lasciatemi andare, o chiamo gente!»

Egli balbettava, con la faccia accesa: «Lasciatevelo dare, che nessuno ci sente». Gli altri due si scompisciavano dalle risa. Infine la ragazza, come le si stringevano addosso, si mise a picchiare sodo, metà seria, metà ridendo, su questo e su quello, come cadeva. Dopo si diede a correre con le sottane alte.

«Ah! Lo vuoi per forza! Lo vuoi per forza!» gridava il Pigna ansante, correndole dietro.

E la raggiunse col fiato grosso, cacciandole una mano sulla bocca. Così si acciuffarono e andavano sbatacchiandosi qua e là. La ragazza furibonda mordeva, graffiava, sparava calci. Carlo si trovò preso in mezzo per tentare di dividerli. Ambrogio l'aveva afferrata per le gambe affinché non azzoppasse qualcheduno. Infine il Pigna, pallido, ansante, se la cacciò di sotto, con un ginocchio sul petto. E allora tutti e tre, al contatto di quelle carni calde, come fossero invasati a un tratto da una pazzia furiosa, ubbriachi di donna...

Dio ce ne scampi e liberi!¹⁰

Ella si rialzò come una bestia feroce, senza dire una parola, ricomponendo gli strappi del vestito e raccattando il panierino.

Gli altri si guardavano fra di loro con un risolino strano. Com'ella si moveva per andarsene, Carlo le si piantò in faccia col viso scuro: «Tu non dirai nulla!»

«No! Non dirò nulla!» promise la ragazza con voce sorda. Il Pigna a quelle parole l'afferrò per la gonnella. Ella si mise a gridare.

«Aiuto!»

«Taci!»

«Aiuto, assassino!»

«Sta' zitta, ti dico!»

Carlino l'afferrò alla gola.

«Ah! Vuoi rovinarci tutti, maledetta!»

⁵ Come: siccome.

⁶ dabbene: perbene

⁷ Annottava: si stava facendo notte

⁸ alloggiarsi: farsi assumere in un posto di lavoro

⁹ Mettersi in galanteria: iniziare a corteggiare

¹⁰ Espressione spesso usata con tono enfatico per sottolineare la gravità o l'indesiderabilità di un evento.

Ella non poteva più gridare, sotto quella stretta, ma li minacciava sempre con quegli occhi spalancati dove c'erano i carabinieri e la forca¹¹. Diventava livida, con la lingua tutta fuori, nera, enorme, una lingua che non poteva capire¹² più nella sua bocca; e a quella vista persero la testa tutti e tre dalla paura. Carlo le stringeva la gola sempre più a misura che la donna rallentava le braccia, e si abbandonava, inerte, con la testa arrovesciata sui sassi, gli occhi che mostravano il bianco. Infine la lasciarono a uno a uno, lentamente, atterriti. Ella rimaneva immobile stesa supina sul ciglione del sentiero, col viso in su e gli occhi spalancati e bianchi. [...] Carlino balbettò: «Tutti e tre, veh! Siamo stati tutti e tre!... O sangue della Madonna!...»

Era venuto buio. Quanto tempo era trascorso? Attraverso la viottola bianchiccia si vedeva sempre per terra quella cosa nera, immobile. Per fortuna non passava nessuno di là. [...] E ai tre amici pareva di sognare quando si udì il fischio del tramvai, che solo mezz'ora prima avevano avuto intenzione di raggiungere e ora pareva fosse passato un secolo.

Il Pigna disse che bisognava scavare una buca profonda, per nascondere quel ch'era accaduto, e costrinsero Ambrogio per forza a strascinare la morta nel prato, visto che erano stati tutti e tre a fare il marrone¹³. Quel cadavere pareva di piombo. Poi nella fossa non c'entrava. Carlino gli recise il capo, col coltelluccio che per caso aveva il Pigna. Poi quand'ebbero calcata la terra pigiandola coi piedi, si sentirono più tranquilli e si avviarono per la stradiciola. Ambrogio sospettoso teneva d'occhio il Pigna che aveva il coltello in tasca. Morivano dalla sete, ma fecero un lungo giro per evitare un'osteria di campagna che spuntava nell'alba; un gallo che cantava nella mattina fresca li fece trasalire. Andavano guardinghi e senza dire una parola, ma non volevano lasciarsi, quasi fossero legati insieme.

I carabinieri li arrestarono alla spicciolata dopo alcuni giorni; Ambrogio in una casa di malaffare, dove stava da mattina a sera; Carlo vicino a Bergamo, che gli avevano messo gli occhi addosso per il vagabondare che faceva, e il Pigna alla fabbrica, là in mezzo al via vai dei lavoranti e al brontolare dei macchinari; ma al vedere i carabinieri si fece pallido e gli s'imbrogliò subito la lingua. Al processo, nel gabbione, volevano mangiarsi con gli occhi l'un l'altro, ché si davano del Giuda. Ma quando ripensavano poi a com'era stato il guaio, gli pareva d'impazzire, una cosa dopo l'altra, e come si può arrivare ad avere il sangue nelle mani cominciando dallo scherzare.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto della novella
2. Individua il tema centrale
3. Come emerge nella novella la visione verista della realtà?

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva della novella, analizzando il significato del titolo, il tema della tentazione e il messaggio che l'autore vuole trasmettere attraverso i personaggi e l'ambiente. Nel parlare del Verismo puoi fare riferimento al modo in cui l'ambiente sociale e le condizioni economiche influenzano le scelte e il destino dei personaggi. Approfondisci con collegamenti e altre tue letture o conoscenze personali.

¹¹ Dove c'erano i carabinieri e la forca: ai tre giovani sembrava già di leggere nello sguardo della ragazza l'intenzione di andare dai Carabinieri

¹² Capire: stare, essere contenuta all'interno

¹³ marrone: sbaglio madornale, fuori dall'ordinario



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: Barbara Carnevali, *Le apparenze sociali, una filosofia del prestigio*, 2012

Chi vive nel mondo è un essere pubblico, e l'apparenza che proietta intorno a sé, il suo aspetto, lo segue in ogni situazione mondana come un'ombra o come quell'atmosfera che chiamiamo significativamente l'aria o l'aura delle persone. Questo schermo di apparenze condiziona, mediandoli, tutti i nostri rapporti sociali, come un inseparabile biglietto da visita che, presentando anticipatamente agli altri le nostre generalità, plasma e influenza la nostra comunicazione con loro.

Nella rappresentazione sociale, l'apparenza ha anche lo statuto di una maschera. Oggetto ambiguo per eccellenza, la maschera mostra nascondendo, perché, nel momento stesso in cui rivela un aspetto, ne ricopre un altro con il proprio spessore e con la propria condizione: attraverso di essa si mostra qualcosa che sembra essere, ma che forse non è. Come una maschera, l'apparenza sociale è sempre sospetta, vittima dell'accusa di celare, deformare, travestire o stravolgere una realtà più profonda e più genuina. Senza maschera, tuttavia, non potrebbero darsi né conoscenza né comunicazione alcuna, perché gli esseri umani non avrebbero niente da vedere.

Il ruolo delle apparenze è sempre mediale. Esse sono il tramite con cui si calibrano i rapporti reciproci tra persone, tra la psiche e il mondo, tra la realtà soggettiva, privata e segreta, e la realtà oggettiva, accessibile e pubblica. La maschera è un mediatore diplomatico tra entità distanti, potenzialmente incompatibili. E fa anche da filtro, da ammortizzatore: attraverso la sua superficie porosa, resistente e al tempo stesso flessibile, gli stimoli provenienti dall'interiorità vengono trasmessi e manifestati nel mondo, mentre quelli provenienti dall'esterno vengono ricevuti, selezionati e adattati in vista dell'assimilazione soggettiva.

Quella dell'apparire, dunque, è sempre una duplice funzione: espositiva, ma anche protettiva, utile a schiudere lo spazio dell'interiorità e a farlo comunicare, ma anche a custodire il suo segreto. La pelle, la superficie percettibile che offriamo allo sguardo e al tatto, difende gli organi interni. Gli abiti non solo rappresentano il veicolo privilegiato per lo sfoggio del corpo e per l'esaltazione della sua bellezza, ma lo riparano, lo proteggono dal freddo e dagli altri elementi, nascondono i difetti, tutelano il pudore. Le buone maniere e gli

altri cerimoniali, a volte eccessivamente vistosi o affettati nel loro ruolo rituale e distintivo, servono anche a preservare l'onore, la riservatezza e la dignità delle persone.

L'apparenza è insomma un tessuto in tensione tra due forze conflittuali e ugualmente potenti: l'esibirsi e il nascondersi, la vanità e la vergogna, la decorazione e il decoro. Ciò che ricopre è anche ciò che esibisce, e viceversa: come la conchiglia splendidamente colorata, come il coperchio dello scrigno intarsiato, o come l'arrossire o il balbettare della persona intimidita, le apparenze finiscono per richiamare l'attenzione proprio sul segreto che vorrebbero occultare.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo
2. Qual è la tesi di fondo sostenuta dall'autrice?
3. E' presente l'antitesi nel testo? Come viene confutata dall'autrice?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione: l'apparenza è il primo e fondamentale elemento con cui ci rapportiamo agli altri, o al contrario ritieni che sia l'interiorità a mostrare la sostanza di cui siamo fatti?

Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PROPOSTA B2 Analisi e produzione di un testo argomentativo

Quello che dovrebbe spingere una persona ad avventurarsi nello straordinario mondo degli animali con la macchina fotografica al collo, è la voglia di immortalarli nel loro vivere quotidiano, per mostrare agli altri un mondo che spesso ignorano. Ma prima di fare questo bisogna essere consapevoli che
5 quando iniziamo questo viaggio ci addentriamo in un universo a noi estraneo, che vive di regole proprie e basate su equilibri molto precari e sottili. Basta davvero un nulla per creare danni enormi.

La prima e più importante delle regole che dobbiamo seguire è questa: noi siamo spettatori invisibili, pubblico non protagonista. Sembra banale ma vi
10 assicuro che è fondamentale rendersene conto. In tal caso saremo tranquillamente pronti a rinunciare a scattare una foto, se per farlo mettiamo a rischio la salute degli animali.

Quando dico queste cose a chi si avvicina per la prima volta alla fotografia naturalistica la domanda che sempre più spesso mi viene posta è: "ma se
15 fotografiamo e basta come possiamo metterli in pericolo?" Purtroppo in tantissimi modi. Se ci avviciniamo troppo ad un nido i genitori si spaventano e sentendosi minacciati abbandonano i piccoli al loro destino. Se disturbiamo con la nostra presenza un roost (un dormitorio invernale di rapaci quasi sempre notturni), i suoi abitanti lo abbandoneranno, con gravi conseguenze
20 per il territorio e per loro stessi, che dovranno affrontare un viaggio spesso

lungo per trovare un nuovo habitat, esponendosi così a tutti i rischi del caso: predatori, maltempo, incidenti, malattie.

Questi sono solo due esempi, tra i tanti che si potrebbero fare, che ci fanno ben capire quanto una semplice leggerezza da parte nostra possa essere
5 terribile nelle sue conseguenze. Per evitare che questo accada basta prendere delle piccole e semplici precauzioni: per prima cosa studiare a fondo l'habitat che vogliamo esplorare; documentarsi quando è possibile o semplicemente osservare rimanendo ai suoi margini. Capire quali specie lo abitano nei vari
periodi dell'anno è essenziale, perché gli animali hanno tutti abitudini e comportamenti differenti tra loro. Più informazioni riusciamo a raccogliere
più la nostra esperienza sarà gratificante per noi, che riusciremo ad osservare e fotografare gli animali, e non sarà negativa per loro, che non verranno
spaventati e disturbati.

adattato da M. Radaelli, *Fotografia naturalistica: l'etica prima della tecnica*,
«Il Magazine della Gabbia Armonica», novembre 2014

Comprensione e analisi

1. Qual è la tesi di fondo sostenuta dall'autore?

3 E' presente l'antitesi nel testo?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione: il rispetto della natura non dovrebbe essere subordinato al desiderio di conoscere e di documentare il mondo animale, oppure l'uomo, come essere superiore, ha diritto di fare le proprie ricerche anche a costo di infastidire gli altri esseri viventi?. Esprimi la tua opinione sostenendo la tua tesi e portando le relative argomentazioni

Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PROPOSTA B2 Analisi e produzione di un testo argomentativo

Testo tratto da: **Gianrico Carofiglio**, in *Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose*, Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 14-16.

«Il principio fondamentale del jujutsu - ma anche, con modalità diverse, di molte arti marziali come il judo, l'aikido, il karate, il Wing Chun – ha a che fare con l'uso della forza dell'avversario per neutralizzare l'aggressione e, in definitiva, per eliminare o ridurre la violenza del conflitto.

Se l'aggressore ti spinge, tu cedi, ruoti e gli fai perdere l'equilibrio; se l'aggressore ti tira, tu spingi e, allo stesso modo, gli fai perdere l'equilibrio. Non vi è esercizio di violenza non necessaria; la neutralizzazione dell'attacco, lo squilibrio prodotto con lo spostamento e la deviazione della forza aggressiva hanno una funzione di difesa ma anche una funzione pedagogica. Essi mostrano all'avversario, in modo gentile – diciamo: nel modo più gentile possibile – che l'aggressione è inutile e dannosa e si ritorce contro di lui. La neutralizzazione dell'attacco non implica l'eliminazione dell'avversario.

Il principio può essere applicato agevolmente nell'ambito del confronto dialettico.

Si pensi a un dibattito, una controversia, una discussione in cui il nostro interlocutore formuli in modo aggressivo un'affermazione tanto categorica quanto immotivata. L'impulso naturale sarebbe di reagire con un enunciato uguale e contrario, dai toni altrettanto categorici e aggressivi. In sostanza: opporre alla violenza verbale della tesi altra violenza verbale uguale e contraria. Appena il caso di sottolineare che sono queste le modalità abituali dei dibattiti politici televisivi.

Una simile procedura non porta a nessuna eliminazione (o anche solo riduzione) del dissenso; esso al contrario ne risulta amplificato, quando non esacerbato.

Per verificare come sia possibile una pratica alternativa torniamo all'affermazione categorica del nostro immaginario interlocutore. Invece di reagire ad essa opponendo in modo ottuso forza a forza, possiamo applicare il principio di cedevolezza per ottenere il metaforico sbilanciamento dell'avversario. Esso è la premessa per una rielaborazione costruttiva del dissenso e per la ricerca di possibili soluzioni condivise, o comunque non traumatiche, e può essere realizzato in concreto con una domanda ben concepita, all'esito dell'ascolto; con una parafrasi, che mostri i limiti dell'argomento altrui; o anche con un silenzio strategico. "Ciò a cui opponi resistenza persiste. Ciò che accetti può essere cambiato," scriveva, in un'analoga prospettiva concettuale, Carl Gustav Jung.¹

La gentilezza, la cedevolezza, la non durezza di cui stiamo parlando è dunque una sofisticata virtù marziale. È una tecnica, ma anche un'ideologia per la pratica e la gestione del conflitto. [...]

Il conflitto è parte strutturale dell'essere e questo dato ci costringe a scendere a patti con l'idea che il modo in cui vediamo le cose non è l'unico possibile.

La pratica della gentilezza non significa sottrarsi al conflitto. Al contrario, significa accettarlo, ricondurlo a regole, renderlo un mezzo di possibile progresso e non un evento di distruzione.»

¹ Carl Gustav Jung (1875 - 1961) psichiatra e psicologo svizzero

Comprensione e analisi

1. Individua la tesi sostenuta nel brano e le argomentazioni utilizzate a supporto.
2. Quale funzione svolge, nell'argomentazione, il richiamo alle arti marziali?
3. Attraverso quali strumenti, secondo Carofiglio, può essere realizzato il '*principio di cedevolezza*' nella comunicazione, per giungere a una efficace gestione del conflitto e, quindi, della vita democratica?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'***

“L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continuo: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio”.

Questa celebre citazione è tratta da *Le città invisibili* di Italo Calvino, nel capitolo finale del libro. Essa descrive l'inferno non come un luogo futuro, ma come la realtà quotidiana costruita dalle relazioni umane.

Rifletti su questa tematica facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore

E' consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA - ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«Odiamo perché ci insegnano a odiare. Odiamo perché siamo ignoranti. Siamo il prodotto di gente ignorante a cui un tempo venne insegnata una cosa ignorante, ossia che esistono quattro o cinque razze diverse. Non ci sono quattro o cinque razze diverse. Sulla faccia della Terra c'è una sola razza e noi tutti siamo membri di quella razza. Eppure abbiamo diviso le persone in razze cosicché alcuni di noi possono ancora reputarsi superiori ad altri. Pensavamo funzionasse, suppongo. Ma non ha funzionato, è stato solo peggio per tutti. È ora di superare questa cosa. Non esiste il gene del razzismo, non esiste il gene dell'intolleranza. Nessuno nasce intollerante, piuttosto si impara a essere intollerante. E tutto ciò che impari, lo puoi anche disimparare. Ed è ora di disimparare la nostra intolleranza. È ora di superare questa cosa e dobbiamo farlo al più presto».

Queste frasi sono state pronunciate nel 2018 durante un'intervista ad *Al Jazeera America* da Jane Elliott, ex insegnante elementare, attivista ed educatrice dell'antirazzismo, femminista e attivista dei diritti LGBT. Sei d'accordo con le sue affermazioni? Analizza diversi contesti contemporanei in cui l'odio sembra essere ormai la modalità di comunicazione (linguaggio politico, pregiudizi razziali, la figura degli *haters* sui *social network*) e rifletti al riguardo, anche eventualmente facendo riferimento alle tue esperienze. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

durata massima della prova 6 ore.



Ministero dell'Istruzione

TIPOLOGIA A1

U. Saba, *Distacco*

Umberto Saba nasce a Trieste nel 1883 e pubblica per la prima volta nel 1921 la raccolta di poesie intitolata *Canzoniere*; muore nel 1957 a Gorizia. La poesia *Distacco* è stata composta tra febbraio e marzo del 1933 e appartiene alla sezione del *Canzoniere* intitolata *Parole*. Secondo quanto Saba stesso scrive in *Storia e cronistoria del Canzoniere*, in questo testo «il poeta prevede che dovrà, prima o poi, abbandonare la sua città natale».

“ Muta il destino lentamente, a un'ora precipita.

Per lui dovrò lasciarti,
mia città così aspra e maliosa,
dove in fondo a una bigia via è il celeste

5 mare.

La tua scontrosa
grazia saluterò, già vecchi amici
e pietre bacerò – cuore fedele –;
come piange il fanciullo sopra il seno
amaro, a distaccarsene per sempre.

3. maliosa: affascinante.

(Umberto Saba, *Distacco*, in *Il canzoniere*,
Einaudi, Torino, 2004)

Comprensione e analisi

1. In base al contenuto la poesia si può dividere in tre parti. Individuale e sintetizzale con le tue parole.
2. Osserva la forma della poesia e descrivine la struttura: strofe, versi e loro misura. Il v. 2 e il v. 5 sono spezzati e distribuiti su due righe in modo simmetrico. Questa scelta grafica attribuisce rilievo visivo alla frase compresa tra «Per lui» e «mare», il cui contenuto può essere considerato centrale nella poesia. Spiega perché.
3. Come puoi interpretare le numerose opposizioni, per lo più spezzate dagli enjambements, con cui il poeta descrive Trieste? Individuale e spiegale, soffermandoti in particolare sull'espressione «seno / amaro» (vv. 8-9).
4. Commenta il titolo *Distacco*, collegandolo allo stato d'animo del poeta e mettendolo in relazione con altre parole ed espressioni del testo che rinviano al tema della separazione forzata e improvvisa
5. Quale immagine di sé traccia l'io lirico in questa poesia?

Produzione

A partire dalla poesia *Distacco* di Umberto Saba, elabora un approfondimento scegliendo tra i seguenti aspetti sulla base delle tue conoscenze e letture. Ricorda di mantenere il collegamento con il testo

- Trieste nella formazione e nella poesia di Saba.
- Luoghi amati o rifiutati nella letteratura tra Ottocento e Novecento.
- La difficoltà a lasciare un luogo che si è molto amato.



TIPOLOGIA A 2

Ministero dell'Istruzione

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino, 2005, pag.125-127.

Quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita. Esso può prendere diverse forme, e a volte un ragazzo svogliato, solitario e schivo non è senza amore per la vita, né oppresso dalla paura di vivere, ma semplicemente in stato di attesa, intento a preparare se stesso alla propria vocazione. E che cos'è la vocazione d'un essere umano, se non la più alta espressione del suo amore per la vita? Noi dobbiamo allora aspettare, accanto a lui, che la sua vocazione si svegli, e prenda corpo.

Il suo atteggiamento può assomigliare a quello della talpa o della lucertola, che se ne sta immobile, fingendosi morta: ma in realtà fiuta e spia la traccia dell'insetto, sul quale si getterà d'un balzo. Accanto a lui, ma in silenzio e un poco in disparte, noi dobbiamo aspettare lo scatto del suo spirito. Non dobbiamo pretendere nulla: non dobbiamo chiedere o sperare che sia un genio, un artista, un eroe o un santo; eppure dobbiamo essere disposti a tutto; la nostra attesa e la nostra pazienza deve contenere la possibilità del più alto e del più modesto destino.

Una vocazione, una passione ardente ed esclusiva per qualcosa che non abbia nulla a che vedere col denaro, la consapevolezza di poter fare una cosa meglio degli altri, e amare questa cosa al di sopra di tutto [...].

La nascita e lo sviluppo di una vocazione richiede spazio: spazio e silenzio: il libero silenzio dello spazio. Il rapporto che intercorre fra noi e i nostri figli dev'essere uno scambio vivo di pensieri e di sentimenti, e tuttavia deve comprendere anche profonde zone di silenzio; dev'essere un rapporto intimo, e tuttavia non mescolarsi violentemente alla loro intimità; dev'essere un giusto equilibrio fra silenzi e parole. Noi dobbiamo essere importanti, per i nostri figli, eppure non troppo importanti; dobbiamo piacerli un poco, e tuttavia non piacerli troppo perché non gli salti in testa di diventare identici a noi, di copiarci nel mestiere che facciamo, di cercare, nei compagni che si scelgono per la vita, la nostra immagine.

[...] Ma se abbiamo noi stessi una vocazione, se non l'abbiamo rinnegata e tradita, allora possiamo lasciarli germogliare quietamente fuori di noi, circondati dell'ombra e dello spazio che richiede il germoglio d'una vocazione, il germoglio d'un essere.

Il brano è tratto dalla raccolta *Le piccole virtù*, contenente undici racconti di carattere autobiografico, composti fra il 1944 e il 1960, in cui la scrittrice esprime le sue riflessioni sugli affetti, la società, le esperienze vissute in quel periodo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando i temi principali affrontati.
2. *'L'amore alla vita'* è presente nel testo attraverso richiami al mondo della natura: individuali e spiega l'accostamento uomo-natura operato dall'autrice.
3. Il rapporto tra genitori e figli è un tema centrale nel brano proposto: illustra la posizione della Ginzburg rispetto a esso e spiegate le caratteristiche.
4. Spiega a chi si riferisce e cosa intende l'autrice quando afferma che *'Non dobbiamo pretendere nulla'* ed *'eppure dobbiamo essere disposti a tutto'*.
5. A cosa allude la Ginzburg quando afferma che *'il germoglio d'un essere'* ha bisogno *'dell'ombra e dello spazio'*?

Interpretazione

Partendo da questa pagina in cui il punto di osservazione appartiene al mondo adulto e genitoriale, proponi la tua riflessione critica, traendo spunto dalle tue conoscenze, esperienze, letture e dalla tua sensibilità giovanile in questo particolare periodo di crescita individuale e di affermazione di sé.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Massimo Mazzotti**, *La bomba che inaugurò la guerra fredda*, in *L'anno più grande*, supplemento a "il manifesto", 27 dicembre 2024, pp. 22-23.

«Il primo attacco atomico della storia avviene alle 8:15 del 6 agosto 1945, sulla città di Hiroshima. Il secondo, e per ora ultimo, ha luogo tre giorni dopo, su Nagasaki. A Hiroshima era un bel mattino d'estate, soleggiato e senza vento. L'esplosione della bomba, nome in codice *Little Boy*, incenerisce tredici chilometri quadrati, uccidendo istantaneamente circa 80mila persone. [...] Controverso è il significato storico di questo bombardamento nucleare, e la sua relazione con il nostro presente. Era veramente necessario usare la nuova arma in questo modo?

Molti politici e storici hanno difeso quella che potremmo chiamare l'interpretazione ortodossa di Hiroshima, ossia la sua necessità militare, e quindi la sua giustificazione morale. In breve: continuare la guerra in modo convenzionale avrebbe portato a un'invasione alleata del Giappone e a ulteriori perdite di vite umane - un milione circa, si disse. L'uso dell'atomica avrebbe quindi ridotto la durata e il numero di vittime del conflitto. La ricerca storica ha contraddetto in buona parte questi argomenti. Che una grande e prolungata invasione di terra fosse necessaria per concludere il conflitto è discutibile. E, comunque, gli eventuali costi umani erano largamente sovrastimati. Le ragioni del bombardamento atomico furono probabilmente molteplici: al di là del suo effetto sul Giappone contava anche, e molto, garantire l'indiscussa supremazia americana nel Pacifico. [...] Ma Hiroshima non fu solo la conseguenza di calcoli strategici. [...] Ci fu sicuramente un fenomeno di inerzia istituzionale: il progetto Manhattan fu una mobilitazione tecnoscientifica senza pari, che nel 1944 impiegava 130mila persone e che costò più di due miliardi di dollari dell'epoca. [...] Inaugurato nel 1942 per battere i nazisti nella corsa all'atomica, il progetto Manhattan raggiunse l'obiettivo quando la Germania si era arresa. Che fare? Il bersaglio doveva cambiare, e ci fu anche chi disse che non aveva più senso utilizzare la nuova arma contro una città nemica. Ma la macchina era in movimento, e troppi leader - politici, militari, e scientifici - avevano dato per scontato che la bomba sarebbe stata usata in un attacco. [...]

Lo storico Andrew Ritter parla invece di una graduale erosione etica che era avvenuta durante i tre anni del progetto. Un'erosione che portò a vedere l'uso dell'atomica su una città giapponese come un passo ragionevole e in continuità con il passato. Dopotutto, il solo bombardamento di Tokyo della notte del 9 marzo 1945 aveva causato circa centomila vittime. Può sorprendere scoprire che, ai primi di agosto del 1945, i vertici militari e politici americani tendevano a considerare l'atomica un'arma tattica, non molto diversa dalle altre già in uso, solo più potente. Tanto che immaginavano di doverne usare diverse per piegare il Giappone. Fu solo gradualmente, nei giorni e settimane che seguirono la resa incondizionata, che emerse con chiarezza il significato strategico dell'atomica, un'arma che cambia, in forza della sua sola esistenza, il panorama geopolitico globale.

Ripercorrere la strada che porta a Hiroshima mostra come sia impossibile cogliere in anticipo tutte le implicazioni di una tecnologia radicalmente nuova. Mostra anche come nulla fosse predeterminato, e che altre scelte erano possibili. Quella che fu percepita dai protagonisti come mancanza di alternative fu in realtà un'incapacità di vederle e di coglierle: è un effetto dell'erosione etica di cui parla Ritter. Il livello di violenza considerato accettabile era slittato drammaticamente, e aveva finito col legittimare l'uso di una tecnologia dalle capacità distruttive senza precedenti.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.
2. Cosa intende l'autore con le espressioni '*inerzia istituzionale*' ed '*erosione etica*'?
3. Spiega perché la bomba atomica è '*un'arma che cambia, in forza della sua sola esistenza, il panorama geopolitico globale*'.
4. Per quale motivo era stato legittimato l'uso di un'arma così distruttiva?

Produzione

Rifletti sull'eredità di Hiroshima e Nagasaki considerando se oggi la tecnologia nucleare sia ancora decisiva per gli equilibri mondiali. Esprimi il tuo punto di vista in modo organico e coerente attingendo alle conoscenze e alle informazioni in tuo possesso.

PROPOSTA B 2

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguono sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

5 «Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

10 Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolidamente affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

15 Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare.

20 Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dai e dai, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe.

25 [...] Da vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli *altri* il tempo è scandito dagli orari.

30 Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare contro luce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia "come scoperta del provvisorio" (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe" (riga 26)?
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO**
TIPOLOGIA B**PROPOSTA B 3**

Testo tratto da: **Maurizio Ferraris**, *L'intelligenza naturale tra tecnica e politica*, in *Pandora Rivista (online)*, 25 novembre 2024.

«Le differenze tra l'intelligenza naturale e quella artificiale sono molteplici. Intanto l'intelligenza naturale è incarnata in un corpo: i desideri, i sentimenti, i timori, sono tutti elementi che hanno gli umani in quanto viventi, come ogni altro organismo, e che le macchine non possono avere. Nasciamo dotati della volontà, siamo dominati dalla nostra oppure ci riscopriamo paralizzati da quella altrui, e il fatto che per noi sia così importante ci dice che l'intelligenza naturale è una mente finalizzata e con degli obiettivi che ricerchiamo in prima persona. La macchina, al contrario, non ha volontà e finalità: quando vince a scacchi, è perché qualcuno l'ha programmata per vincere, altrimenti non avrebbe mai nemmeno iniziato la partita. Una seconda differenza è che tutti gli organismi muoiono e hanno un metabolismo che cerca di differire il più possibile questo momento della morte. Questo tentativo di differimento condiziona potentemente la vita della mente degli esseri umani nella ricerca di quegli obiettivi di cui sopra, mentre non può fare altrettanto con una "mente artificiale", posto che si possa parlare della mente di un telefonino o di un computer. Quella umana è una mente attrezzata che fa un uso sistematico di attrezzi. Fra questi attrezzi, insieme agli occhiali, ai tavoli, alle penne e ai fogli di carta, c'è l'intelligenza artificiale. Questo ci differenzia non rispetto alle macchine, ma rispetto agli animali non umani, che certo fanno un uso occasionale di attrezzi ma non sono un'intera forma di vita governata dal rapporto con la tecnologia. Tramite questo rapporto, la nostra mente è capitalizzata proprio perché produciamo memorie sia interne che esterne, attraverso cui riusciamo a capitalizzare il sapere e a trasmetterlo alle generazioni successive. Anche questa è una caratteristica che non ha nessun tipo di animale non umano, una pedagogia consapevole che ci accompagna per tutta la vita. È un capitale di sapere e di verità che appartiene all'umano, senza il quale non ha alcun significato. Non si tratta di essere iperantropocentrici ma di situare la nostra posizione: siamo quel pezzetto dell'universo che presenta questo tipo di forma di vita e dentro a quella forma di vita c'è il sapere. Tante altre forme di vita non hanno il sapere come loro caratteristica, ma non dobbiamo descrivere tutto questo sempre in termini di vantaggi evolutivi. C'è, anzi, rispetto all'umano l'idea che abbia un forte svantaggio evolutivo perché non ha un suo mondo proprio e ne abita sempre di diversi: questo fa sì che sia sempre esposto, angosciato, con tendenze a capitalizzare, perché non sa che cosa gli succederà l'indomani. Se ci pensiamo, un gatto a quattro mesi è già autonomo, mentre un umano non lo è neanche a quaranta o a ottant'anni.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Come viene definita l'intelligenza artificiale nel brano?
3. Qual è la diretta conseguenza del rapporto con la tecnologia per l'uomo?
4. Spiega perché l'autore è convinto che *'tante altre forme di vita non hanno il sapere come loro caratteristica, ma non dobbiamo descrivere tutto questo sempre in termini di vantaggi evolutivi'*.

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e delle tue letture, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C1

Da un articolo di Bauman, *L'arte della vita*, Laterza, 2010

«La nostra vita è un'opera d'arte - che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo - come ogni artista, quale che sia la sua arte - porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. E possiamo solo sperare - senza poterci basare su previsioni affidabili tanto meno certe - di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida».

Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

TPOLOGIA C2

Annamaria Testa, *Un'epica del lavoro fatto bene è possibile?*

«Me ne rendo conto: in tempi di impieghi scarsi, precari e mal pagati, celebrare il lavoro ben fatto può sembrare insensato e inopportuno. O irritante e sospetto. Come minimo, antiquato, stucchevole e buonista. Ma pensateci un momento. Parlare di lavoro ben fatto, e valorizzarlo proprio ora, può essere uno di quei gesti controintuitivi che generano cambiamenti sostanziali nella percezione, e di conseguenza nei comportamenti.

L'idea di lavoro ben fatto implica che ogni lavoro sia importante e possa avere una dignità, una qualità e un valore. Che il valore vada retribuito. Che il buon risultato qualitativo vada apprezzato e che la dignità vada riconosciuta.

Esiste un Manifesto del lavoro ben fatto. L'ha redatto il sociologo napoletano Vincenzo Moretti. Leggerlo, per una milanese cresciuta negli anni cinquanta accanto a un nonno falegname ebanista che aveva l'ossessione del *mestée fa ben**, e che poteva passare intere giornate a lucidare un comò, è quasi commovente.

Il manifesto dice: «Qualsiasi lavoro, se lo fai bene, ha un senso». E aggiunge: «Dove tieni la mano devi tenere la testa, dove tieni la testa devi tenere il cuore». È un modo poetico per ricordare che alla base di ogni lavoro fatto bene ci sono competenza, attenzione e dedizione. Tutta roba che ha a che fare con la motivazione, l'energia che ci anima nel fare le cose, nell'affrontare le sfide e nel superare gli ostacoli. E più specificamente con la «motivazione interna, o intrinseca». In estrema sintesi, la motivazione interna riguarda il fare qualcosa per il piacere di saperlo fare, per il gusto di farlo e con l'orgoglio di averlo fatto al meglio, e non solo per ricevere un premio o una ricompensa. La motivazione interna è connessa con un maggior livello di creatività, di autostima e di gratificazione.

Bisognerebbe imparare a coltivare la motivazione interna: se manca quella, qualsiasi lavoro, anche il più prestigioso o il meglio retribuito (e anche quel lavoro specialissimo che è studiare) si trasforma in una costrizione. Il manifesto del lavoro ben fatto aggiunge: «Ciò che va quasi bene non

va bene». Dice che «fare bene le cose è bello, è giusto e conviene». [...] Un gesto che può contribuire a cambiare le cose è imparare a riconoscere pubblicamente un lavoro ben fatto. Comincio rendendo omaggio alla (mi dicono) anzianissima signora che, nel giardino segreto che è la remota isola di Linosa (cinque chilometri quadrati per 400 abitanti nel bel mezzo del Mediterraneo), spazza, semina e colora la scala d'accesso alla propria casa. Forse i gradini colorati e fioriti sono più lievi da salire. Di fatto regalano leggerezza a chiunque ci passi davanti. Ben fatto, sconosciuta signora. E grazie».

A. Testa, Un'epica del lavoro fatto bene è possibile?, «Internazionale», 18.09.2017

Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA
26 MARZO 2026 – CLASSE 5 APm

PRIMA PARTE: PROGETTAZIONE E PRODUZIONE

Si vogliono realizzare n.30 pezzi del particolare meccanico rappresentato nel disegno nella pagina seguente, con macchine tradizionali.

Il candidato, dopo aver spiegato, tramite una breve relazione, quali possono essere le maggiori difficoltà nella realizzazione di questo particolare, esegua il ciclo di lavorazione completo, compilando i cartellini di lavorazione allegati.

Infine, calcoli il tempo di lavorazione per la realizzazione dei 30 pezzi totali.

NOTE:

- E' consentito l'uso del dizionario della lingua italiana
- E' consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana
- Non è consentito l'accesso a internet
- Durata massima della prova 6 ore
- E' consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili
- Non è consentito lasciare l'edificio prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

SECONDA PARTE: TECNOLOGIA APPLICATA AI MATERIALI

Il candidato:

1. spieghi che tipo di acciaio è quello utilizzato per la realizzazione dei pezzi;
2. esponga, utilizzando anche i grafici, cosa sia il trattamento termico della bonifica;

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA
28 APRILE 2026 – CLASSE 5 APm

PRIMA PARTE: PROGETTAZIONE E PRODUZIONE

Partendo dal documento fornito, il candidato:

- analizzi dettagliatamente il particolare meccanico proposto, fornendo una descrizione dettagliata delle tolleranze di lavorazione indicate;
- descriva le fasi di produzione compilando il cartellino di lavorazione;
- calcoli il tempo di lavorazione e per la realizzazione di n.10 pezzi.

Il candidato inoltre analizzi e descriva le possibili problematiche riscontrabili a livello di sicurezza sui luoghi di lavoro ed elenchi i possibili strumenti per prevenire eventuali incidenti e/o infortuni.

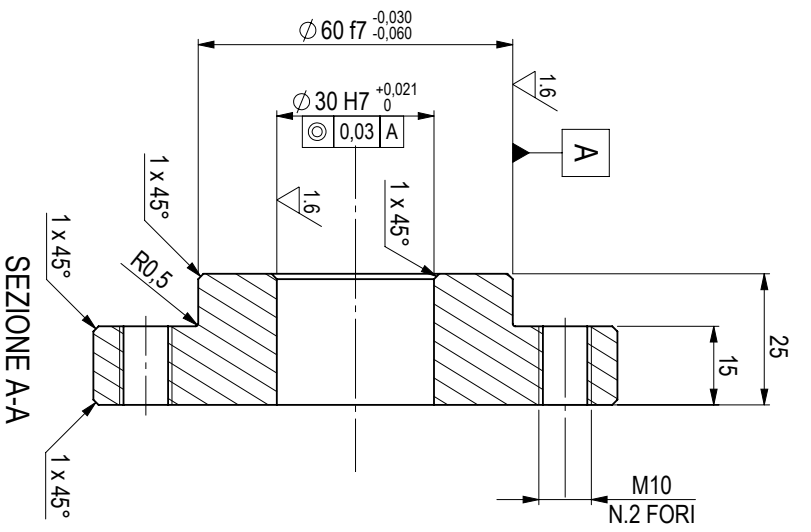
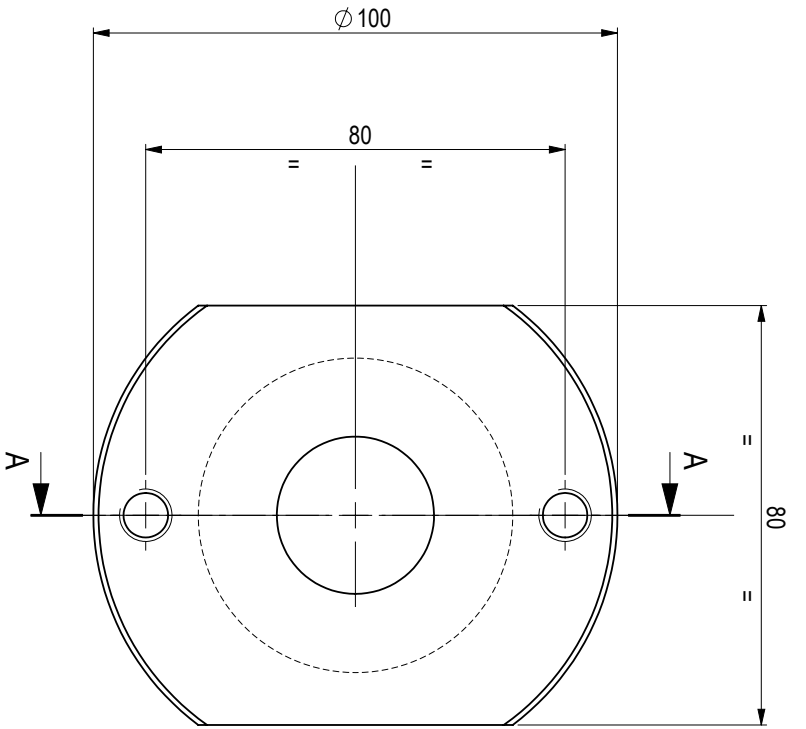
NOTE:

- E' consentito l'uso del dizionario della lingua italiana
- E' consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana
- Non è consentito l'accesso a internet
- Durata massima della prova 6 ore
- E' consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili
- Non è consentito lasciare l'edificio prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

SECONDA PARTE: TECNOLOGIA APPLICATA AI MATERIALI

Il candidato:

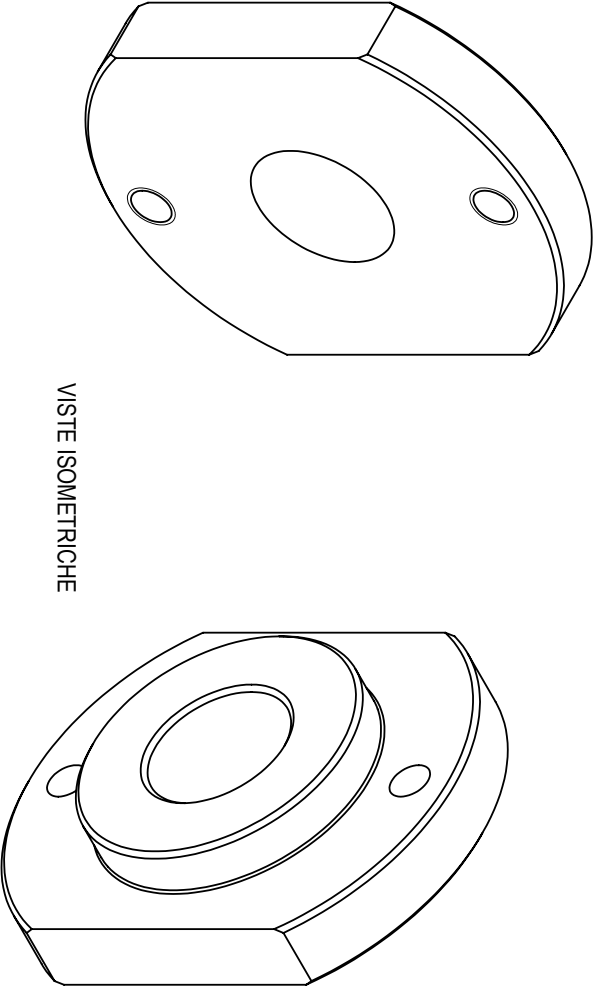
1. descriva, secondo la nomenclatura unificata e riportando tutti i riferimenti, il materiale utilizzato nella traccia;
2. descriva, secondo la nomenclatura unificata e riportando tutti i riferimenti, il trattamento termico effettuato sul materiale utilizzato nella traccia; specificando anche, in riferimento al ciclo di lavoro della traccia, quando deve essere effettuata.;



MATERIALE: 32CrMo4
 TRATTAMENTO: BONIFICA

$\sqrt{32}$ ($\sqrt{1.6}$)

VISTE ISOMETRICHE



Allegato III

Griglia di correzione Prima prova scritta**Alunno:**

INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	20	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
2. Coesione e coerenza testuale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
3. Ricchezza e padronanza lessicale	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

INDICATORI TIPOLOGIA A (MAX 40 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
7. Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	10	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
8. Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	15	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	3 fino a 6 fino a 9 fino a 12 fino a 15
9. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	f1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
10. Interpretazione corretta e articolata del testo	10	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

Firme Commissione:

TOTALE:

Griglia di correzione Prima prova scritta**Alunno:**

INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	20	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
2. Coesione e coerenza testuale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
3. Ricchezza e padronanza lessicale	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

INDICATORI TIPOLOGIA B (MAX 40 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
7. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	20	Non corretta Scarsa o non corretta Parz. presente Nel complesso presente Presente	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
8. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	10	Assente Scarsa Parziale Adeguate Soddisfacente	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
9. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10	Assenti Scarse Parz. presenti Nel complesso presenti Presenti	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

Firme Commissione:

TOTALE:

Griglia di correzione Prima prova scritta

Alunno:

INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	20	Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
2. Coesione e coerenza testuale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
3. Ricchezza e padronanza lessicale	5	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	5	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5
6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale	10	Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

INDICATORI TIPOLOGIA C (MAX 40 PUNTI)	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE
7. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	20	Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa	4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20
8. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	10	Assente Scarso Parziale Nel complesso presente Presente	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10
9. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10	Assenti Scarse Parz. presenti Nel complesso presenti Presenti	2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10

Firme Commissione:

TOTALE:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE II PROVA SCRITTA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE

INDICATORI	PUNTEGGIO MASSIMO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE	VOTO ATTRIBUITO
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina	5	Nulla Grav. insufficiente Insufficiente Sufficiente Discreta Buona / Ottima	1,0 2,0 2,5 3,0 4,0 5,0	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione	8	Nulla Grav. insufficiente Insufficiente Sufficiente Discreta Buona / Ottima	2,0 3,0 4,0 5,0 6,0 8,0	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti	4	Nulla Grav. insufficiente Insufficiente Sufficiente Discreta Buona / Ottima	0,5 1,0 1,5 2,0 3,0 4,0	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	3	Nulla Grav. insufficiente Insufficiente Sufficiente Discreta Buona / Ottima	0,5 1,0 1,5 2,0 2,5 3,0	

Il voto complessivo risultante dalla somma dei punteggi attribuiti ai singoli indicatori è espresso in 20esimi. La sufficienza è corrispondente al voto di 12/20.

COLLOQUIO ORALE

La Commissione assegna fino ad un **massimo di venti punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e/o incompleto, e li utilizza in modo non sempre appropriato.	1.50 - 2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i relativi metodi.	4 - 4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i relativi metodi.	5	
Capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non è in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato. Si esprime in modo scorretto e/o stentato.	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite con difficoltà e solo se guidato. Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato.	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati raccordi tra le discipline. Si esprime utilizzando un lessico complessivamente corretto, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	3 - 3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare articolata. Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e preciso.	4 - 4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita. Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	5	
Capacità di argomentare in modo critico e personale	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico.	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e/o solo in relazione a specifici argomenti.	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando correttamente i contenuti acquisiti.	3 - 3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti.	4 - 4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti.	5	
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio	I	Ha raggiunto un grado di maturazione molto parziale e un livello di autonomia e responsabilità incompleto.	0.50 - 1	
	II	Ha raggiunto un limitato grado di maturazione e di autonomia; necessita di guida e di supporto per gestire scelte e responsabilità.	1.50 - 2.50	
	III	Ha raggiunto un apprezzabile livello di maturazione; è in grado di assumere decisioni autonome e gestire con sicurezza scelte personali.	3 - 3.50	
	IV	Ha raggiunto un alto grado di maturazione, autonomia e responsabilità; è capace di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sul proprio agire.	4 - 4.50	
	V	Ha raggiunto un elevato grado di autonomia e maturazione personale; sa gestire responsabilità significative in modo esemplare per gli altri.	5	
Punteggio totale della prova				

Allegato IV